Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 73 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 26 marzo 1943 - XXI

ABBONAMENTI: [illegible]

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le truppe dell'Asse respingono validamente ulteriori attacchi avversari in Tunisia

Intensa ed efficace attività della nostra Aviazione - Tredici aerei nemici abbattuti

Bollettino n. 1034

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino le truppe dell'Asse hanno validamente respinto ulteriori attacchi nemici.

Intensa è stata l'attività dell'Aviazione. Bombardieri in picchiata hanno agito con visibili effetti contro postazioni di artiglierie e su concentramenti di carri armati avversari. In ripetuti scontri, la caccia germanica ha abbattuto 11 velivoli.

Quadrimotori americani hanno sganciato numerose bombe nella zona di Biserta; sensibili i danni; in via di accertamento le vittime.

Incursioni aeree su Messina e su Catania danneggiavano alcuni edifici civili e causavano undici morti e tredici feriti tra la popolazione.

Le batterie della difesa di Messina abbattevano 2 plurimotori.

La medaglia d'oro "alla memoria" al bersagliere fiumano Francesco Kirn

ROMA, 25.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

MEDAGLIA D'ORO al V. M. «alla memoria»:

Bersagliere **FRANCESCO KIRN**, nato a Fiume:

«**Volontario di guerra, sempre primo fra i primi, durante aspro combattimento contro forti bande di ribelli, benchè ferito rifiutava di abbandonare il proprio posto e, spinto da generoso altruismo, si trascinava presso il comandante di compagnia e gli faceva scudo con la sua persona.**

Gravemente colpito una seconda volta, sopportava con eroica serena fermezza le sofferenze continuando ad incitare i compagni alla lotta. Trasportato morente in un ospedale da campo in un supremo generoso sforzo si levava in piedi esclamando: «sono sempre un bersagliere». Fulgido esempio di costante ardimento, elevato spirito di corpo, sprezzo del pericolo sino al supremo sacrificio.

Zona Rijeka - Gabrovac (Balcania) 2 dicembre 1941 XX».

Sono state inoltre conferite tre medaglie d'argento «alla memoria» numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. «alla memoria» e a viventi.

La medaglia d'argento "sul campo" assegnata al martire spalatino Giovanni Savo

SPALATO, 25.

Al martire di Spalato Giovanni Savo squadrista, volontario di guerra, legionario d'Africa, vice federale e comandante la prima squadra di azione di Spalato, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Assertore tenace dell'italianità della Dalmazia, costante elemento d'avanguardia della lotta anticomunista, gravemente ferito in un vile agguato partigiano, sopportando stoicamente il dolore del corpo martoriato inneggiava alla Patria ed al Fascismo. Pur conscio della gravità del suo stato incitava con serene parole i camerati a non compiangerlo ma a continuare sino alla vittoria la lotta per cui egli cadeva colpito nel modo più grave. Alto esempio di coraggio, di forza d'animo, di sicura fede. - Dalmazia, 5 aprile 1941 - febbraio 1943».

Giovanni Savo era nato a Spalato il 15 maggio 1900 da famiglia di antica tradizione italica. I suoi, patrioti ardentissimi, sempre hanno amato e combattuto per l'avvenire e lo sviluppo di Spalato e per la sua redenzione.

Cresciuto in questo clima Giovanni Savo partì giovanetto per Venezia dove frequentò le scuole medie presso l'Accademia di Ca' Foscari. Sorto il Fascismo, Giovanni Savo fu a Venezia squadrista ardimentoso e sempre presente nella squadra «La Serenissima». Dopo [illegible] Giovanni Savo [illegible] a prendere il suo posto di battaglia per mantenere viva la fiamma dell'italianità spalatina. [illegible] generoso era da tutti amato e ancor giovane ebbe incarichi [illegible]. Scoppiata la guerra etiopica arruolò volontario come Comandante nella «321ª Legione italiani all'estero». Combattè in Somalia.

Nell'aprile 1941, Savo, con la sua famiglia, fu profugo in Italia. Con la redenzione dalmata egli tornò a Spalato per riprendere la buona più dura battaglia. [illegible] natura economica, fu primo commissario della camera industriale di commercio e poi presidente della stessa, membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Ma ove la sua anima grande di fascista [illegible] fu [illegible] suo ardore e la sua fede fu nel Partito. Vice federale dal 1º giugno 1941, data della fondazione dei Fasci di combattimento di Spalato, comandante della 1ª squadra d'azione del fascismo spalatino quella stessa squadra che aveva avuto come comandante Antonio Hofmann, primo martire fascisti di Spalato, prima squadra d'azione, squadra di gloria.

Giovanni Savo, volontario di guerra fu anche fiduciario della sezione di Spalato dell'Associazione nazionale volontari di guerra. Era iscritto al Partito dal 1º giugno 1919.

Il giorno 11 febbraio 1943 alle ore 11,45, in piazza del Peristilio a Spalato, un comunista colpiva Giovanni Savo con un colpo di rivoltella. Giovanni Savo è caduto gridando «Viva l'Italia».

Nel sacrificio di Savo è doveroso ricordare il gesto eroico dei fanti Francesco Rotondi, e Alessandro Chiotti che si slanciavano contro il comunista rimanendone anch'essi colpiti gravemente. Il fante Francesco Rotondi decedeva tre giorni dopo.

Ricoverato all'Ospedale militare da campo di Spalato, Giovanni Savo è stato curato dai medici militari con fraterno cameratismo. Trentacinque giorni è durato il martirio, sopportato con romana e serenissima fermezza.

Il 18 marzo, il martire si è spento con sulle labbra il nome del Duce e dell'Italia.

Il figlio della Medaglia d'oro Guido Slataper eroicamente caduto sul fronte antibolscevico

TRIESTE, 25.

E' gloriosamente caduto in terra di Russia e precisamente nel settore tenuto dalla Divisione triestina, il sottotenente degli alpini Giuliano Slataper figlio del colonnello Guido Slataper volontario irredento e medaglia d'oro della guerra 1915-18.

Giuliano Slataper, che era nato il 10 ottobre 1922, all'inizio della guerra europea, nel 1939, fedele alle luminose tradizioni della sua famiglia, interrompeva gli studi per arruolarsi appena diciassettenne, nella Milizia contraerea. Nel novembre 1940 passava volontario al corso allievi ufficiali. Assegnato col grado di sottotenente al 5º Alpini veniva mandato sul fronte antibolscevico dove rimase due anni.

Il 20 gennaio scorso, durante una delle azioni dirette a contrastare la offensiva invernale nemica, quando l'attacco dell'avversario raggiunse la massima violenza, Giuliano Slataper, afferrando egli stesso la mitragliatrice, dirigeva il fuoco. Ferito gravemente una prima volta rifiutava di abbandonare l'arma continuando a sparare; allorchè i rossi furono più vicini ed il pericolo diveniva maggiore egli si levò ordinando il lancio di bombe a mano ed esortando i suoi alpini a non mollare, ma in quella una raffica di mitragliatrice lo colpiva alla testa abbattendolo. Egli cadeva al grido di «Viva il 5º Alpini! Viva l'Italia!»

Carmelo Borg Pisani sarà commemorato in tutte le scuole

Iniziative per degnamente onorare l'eroe maltese

ROMA, 25.

Il ministro dell'Educazione Nazionale, con circolare diramata ai Provveditori agli Studi ed ai capi degli istituti di istruzione artistica, ha disposto che sabato 3 aprile, nelle scuole di ogni ordine e grado venga rievocata la figura dell'eroe maltese Carmelo Borg Pisani, la cui morte gloriosa si inquadra nella tradizione del risorgimento e del martirologio italiano, perpetuata dal Fascismo.

Il ministro ha anche disposto che la R. Accademia di belle arti, dove il martire ha studiato, venga intitolata al suo nome, e che pure al suo nome venga intitolata una fondazione, da costituire presso l'Accademia stessa, con fondi che saranno raccolti mediante oblazioni volontarie degli alunni di tutte le scuole d'Italia e destinata all'istituzione di borse di studio a favore di giovani maltesi, avviati agli studi artistici.

La Principessa di Piemonte visita a Napoli l'Ospedale di Marina

NAPOLI, 25.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato oggi i marinai ricoverati nell'Ospedale di Marina feriti nelle ultime azioni di guerra. Dopo la visita l'Augusta Principessa si è recata in alcune zone della città devastate dalle ultime incursioni interessandosi vivamente ai bisogni delle famiglie colpite.

L'ossessione del Governo britannico

Alla Camera dei Lords si chiede la costituzione di un apposito ministero per la guerra contro i sommergibili

LISBONA, 25.

Si ha notizia da Londra che alla Camera dei Lords ha avuto luogo una lunga discussione sulla campagna contro i sottomarini.

Durante il dibattito che ha assunto fasi assai vivaci, violente critiche sono state mosse contro l'azione che si svolge fino ad oggi la quale si è dimostrata del tutto inefficace. Lord Strabolgi che è stato uno dei più animati oratori ha chiesto la creazione di uno Stato Maggiore misto al quale dovrebbe essere devoluto il compito di controllare tutte le navi e gli apparecchi che combattono i sommergibili. Lord Strabolgi ha convalidato la propria tesi ricordando le recenti dichiarazioni del Governo sul carattere serio della situazione riguardante la Marina mercantile.

Lord Hankey è andato oltre la domanda di Strabolgi ed ha addirittura preconizzato la nomina di un Ministro per la guerra contro i sommergibili.

Il fatto che si voglia la nomina di un ministro con l'esclusivo e specifico incarico di condurre la lotta contro l'Arma sottomarina, sta a significare che l'uso di tale arma, notevolmente più esteso e intensificato, è giunto, non solo a preoccupare, ma ad ossessionare il Governo britannico.

Commenti inglesi alla battaglia in corso sul fronte tunisino

Valida opposizione delle forze dell'Asse all'imponente urto delle unità anglo-americane

Riconoscimento del valore dei bersaglieri

LISBONA, 25.

Dispacci dal nord Africa segnalano che la battaglia del sud tunisino è molto confusa.

Come Churchill ha dichiarato ieri, essa non è in nessun modo giunta al suo punto culminante e combattimenti molto lunghi sono ancora da attendersi per le truppe anglo-americane.

Secondo un messaggio alla stampa inglese ricevuto nel pomeriggio di ieri, i nemici hanno fatto sforzi supremi per impedire all'ottava armata britannica di allargare la breccia iniziale aperta nelle difese ed hanno inviato ondate su ondate di truppe appoggiate da carri e coperte da un possente sbarramento di artiglieria.

Accaniti e confusi combattimenti hanno avuto luogo, nei quali le formazioni si sono spostate da un punto ad un'altro ripetendo sempre di nuovo i propri attacchi. Le forze aeree alleate hanno proseguito i loro attacchi.

Le forze britanniche hanno effettuato un vasto movimento. Gli americani che tengono le alture lungo la strada ad est di El Guettar hanno respinto attacchi di mezzi corazzati nemici che continuano malgrado il pesante sbarramento.

Viene sottolineato a Londra che gli italiani e i tedeschi sulla linea di Maret combattono con straordinario valore nelle durissime battaglie ora ingaggiate.

I bersaglieri italiani stanno pure combattendo con uguale valore nel nord della Tunisia presso Ghebel Abird.

Stupidario nemico

ROMA, 25.

Mentre la propaganda nemica è costretta a riconoscere lo «straordinario valore» dei soldati italiani sulla linea del Mareth, il corrispondente da Londra del quotidiano svedese, Social demokraten, *che è evidentemente un servo sciocco, nonchè foraggiato, della propaganda britannica, scrive quanto segue:*

Londra 24. La difesa di Sebrà era stata affidata alle truppe italiane che fuggirono ancora prima che gli americani attaccassero. Centocinque mila prigionieri furono catturati, di cui la maggior parte italiani. Le perdite americane furono molto lievi. Una intera Divisione italiana fu catturata con tutte le sue artiglierie, senza fare nemmeno un tentativo di rispondere al fuoco americano. Quando gli americani si avvicinarono, gli italiani alzarono le braccia. Gli «Stukas» tedeschi non furono in grado di elevare il morale degli italiani.

Così parlò Churchill

«Ad oriente pure, prostrata anzi in un terribile caos, vi era la grande massa della Russia ferita, ma infetta, avvelenata, una Russia apportatrice di peste; una Russia composta di orde armate che non soltanto distruggevano con le baionette ed i cannoni ma erano accompagnate e precedute da sciami di microbi che uccidevano i corpi degli uomini e da dottrine politiche che distruggevano la salute ed anche l'anima delle Nazioni».

(CHURCHILL - Dal volume quinto dell'opera «La crisi mondiale»)

Sul fronte tunisino: da nostre posizioni avanzate si apre il fuoco contro reparti nemici (R. G. Luce - Bonvini)

La guerra al traffico nemico è entrata in una fase cruciale

792 mila tonnellate affondate dagli "U. Boote" nei primi 23 giorni del mese scorso

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25.

Se c'è un campo in cui la sensibilità britannica reagisca subito al più lieve stimolo, esso è quello marittimo; e la levata di scudi registrata ieri alla Camera dei Lords contro il Governo per le condizioni della guerra ai sommergibili è il segno indubbio che la Gran Bretagna non si fa più illusioni circa le sue possibilità di opporsi validamente alla crescente potenza ed aggressività spiegata dai sottomarini dell'Asse su tutti i mari.

La battaglia degli oceani si avvia verso una fase di asprezza e di grandiosità che è difficile immaginare. Nuove unità si varano nei porti tedeschi con un ritmo più rapido di quanto lo stesso nemico non supponga. Gli equipaggi si formano con alacrità nelle scuole che recentemente sono state raddoppiate di numero, la razionalizzazione delle costruzioni spinta al massimo permette di raccogliere frutti del tutto insperati.

E tutto questo — si sottolinea nei circoli militari berlinesi — succede proprio mentre la stampa nemica ed anche gran parte di quella neutrale, andava constatando con compiacimento che un preteso rilassamento si è iniziato nella lotta subacquea, che le acque costiere americane erano ormai deserte di sommergibili e che la sicurezza della navigazione dei convogli aveva raggiunto uno stadio tale da rendere possibile perfino un ribasso nelle vertiginose tariffe stabilite all'inizio del conflitto dalle Società assicuratrici.

Ora invece una nota ufficiale emessa stanotte a Washington ammette implicitamente il crollo di tutte queste illusioni e riconosce testualmente che «gli ultimi convogli sorpresi dai sommergibili durante la traversata dell'Atlantico, hanno subiti gravi danni». La confessione, venendo da quegli ambienti che ebbero l'incredibile spudoratezza di negare per tutto un anno la gravità dell'attacco giapponese a Pearl Harbour, è sintomatica di uno stato d'animo che si va abbuiando sempre più, quanto più gli Stati Uniti sono posti di fronte al vero volto della guerra che non ha niente della fotogenia hollywoodiana.

In tali condizioni ai signori della Casa Bianca non recherà certo piacere la dichiarazione fatta ieri da un'altra personalità berlinese a proposito dell'ultimo bollettino straordinario che porta 792 mila tonnellate di naviglio mercantile colato a picco nei primi 23 giorni di marzo. «La guerra contro la navigazione anglosassone è cominciata in questo mese».

«Non è dunque mistero per nessuno — ha aggiunto — il fatto che negli ultimi mesi è uscito dai nostri cantieri un numero straordinariamente grande di unità sottomarine che possono essere considerate sotto ogni aspetto tra le più perfette del mondo, sia per la velocità che permette loro di inseguire i convogli più rapidi e tener testa ai cacciatorpediniere e alle corvette, di scorta, sia per il tempo di immersione che consente, una volta messo a segno il siluro, di evitare la reazione nemica, sia infine per l'armamento, tanto cioè per quello offensivo quanto per quello difensivo, ed in special modo per la protezione contro gli attacchi dall'alto.

Ma non sono soltanto queste caratteristiche tecniche, come non è soltanto la perizia dei nuovi Comandanti usciti recentemente dalle scuole sulle cui cattedre seggono i più famosi sommergibilisti tedeschi, che spiegano i nuovi successi dovuti in realtà alla applicazione della nuova tattica detta del «branco di lupi», ideata dal grande Ammiraglio Doenitz la cui nomina a Comandante in capo delle forze navali del Reich ha coinciso — e non c'è bisogno di notare che non si tratta di un caso fortuito — con l'inizio della nuova fase della guerra sottomarina».

B. Z.

Ampio discorso di Tojo alla Dieta giapponese

I compiti della nuova Birmania entrata nella sfera di prosperità della Grande Asia - La piena cooperazione della Cina di Nanchino - Cento milioni di giapponesi tesi con tutte le forze verso la vittoria finale

TOKIO, 25.

Stamane alla Dieta, il Primo Ministro Tojo ha pronunciato un ampio discorso sui recenti sviluppi della situazione generale.

Parlando dell'indipendenza della Birmania egli ha precisato il punto di vista giapponese di tale indipendenza. La nuova Birmania, con propria attività e responsabilità, si deve avviare ad essere totalmente indipendente e, cooperando col Giappone, diverrà membro della sfera di prosperità comune della Grande Asia orientale. Il Giappone d'altra parte dice che la Birmania crei rapidamente una struttura nazionale consona ai bisogni del vittorioso proseguimento della guerra.

La nuova Birmania includerà il territorio della Birmania salvo le zone di Shan e Karenni. L'organizzazione politica è una questione che riguarda la Birmania sola ma il Giappone desidera che l'Amministrazione dello Stato sia semplice e effettivo e la sua nuova economia diventi un fattore della costruzione economica della grande Asia Orientale.

Il Primo Ministro ha parlato poi del suo viaggio in Cina ed ha precisato che per quanto il suo viaggio sia stato breve egli ha potuto rendersi conto degli sforzi dell'Armata e dei civili giapponesi in Cina, nonchè della piena cooperazione col cinesi che mostrano piena comprensione delle intenzioni del Giappone.

Le intenzioni del Giappone sono comprese anche dal popolo cinese il quale sente il bisogno di ricreare il proprio Paese ispirandosi alle recenti azioni del Giappone dimostranti il rafforzamento della potenza politica del Governo della Cina e la fine della fondamentale causa da cui nasce la resistenza di Ciung King.

«E' certo — ha affermato il Primo Ministro — che le vere intenzioni del Giappone hanno scosso i capi del Governo di Ciung King e che il sentimento di pace anima le file avversarie come dimostra l'aumento del numero di coloro che si arrendono e passano sotto il Governo di Nanchino».

Tojo ha ricordato come l'Inghilterra e l'America tentino di arginare la situazione creata dai provvedimenti deliberati dal Giappone in favore della Cina e ha precisato che l'atteggiamento del Giappone verso la Birmania e verso la Cina si fonda sullo spirito di fraterna collaborazione che è alla base della politica dell'Impero nipponico.

«Guardando al fronte europeo — ha dichiarato il Primo Ministro — la Germania e l'Italia, con il loro morale altissimo, non solo fronteggiano gli attacchi dei nemici ma ammassano la loro totale potenza nazionale per le lotte future. L'Inghilterra e l'America sono divise dal sogno di egemonia del mondo e dal sogno della prosperità. Di fronte a loro stanno i Paesi alleati della grande Asia con al centro il Giappone e le potenze dell'Asse in Europa con al centro l'Italia e la Germania.

Questi blocchi che aumenteranno sempre più la loro intima collaborazione marciano per abbattere i comuni nemici».

Ricordati poi i provvedimenti presi dal Governo per aumentare e rinforzare la potenza bellica mediante l'espansione della capacità produttiva, il Primo Ministro ha continuato concludendo col dichiarare che la situazione interna ed esterna si svilupperà a vantaggio del Giappone. «Per conseguire la completa vittoria della grande Asia occorre superare vari ostacoli e difficoltà. Cento milioni di giapponesi — ha terminato Tojo — acuendo la loro volontà, superando le difficoltà del tempo di guerra che aumenteranno in futuro, vogliono tendere sempre verso la vittoria finale servendo così con umile obbedienza, il volere imperiale».

Così parlò Churchill

«Fra tutti i suoi orrori una luce sinistra rischiara la scena della Rivoluzione francese. La carriera e la personalità di Robespierre, Danton e Marat risplendono luridamente attraverso il secolo. Ma le torbide e squallide figure dei bolscevichi russi non hanno interesse se non per la grandezza dei loro crimini. Ogni forma di energia si perde in un generale processo di liquefazione asiatica. Anche l'assassinio di milioni di uomini e la miseria di altri milioni non attrarranno la futura generazione con i loro goffi lineamenti ed il loro nome forestiero».

(CHURCHILL - Dal volume «Grandi contemporanei»).

"Tutto già fatto in Italia"

MILANO, 25.

Il «Popolo d'Italia» sotto il titolo: «Tutto già fatto in Italia», pubblica:

«Le dichiarazioni di Churchill sulla futura politica sociale dell'Inghilterra nel dopoguerra hanno prodotto una profonda impressione nel mondo, in quanto dimostrano che l'Inghilterra sul piano del progresso sociale è assai più arretrata di quanto la maggioranza degli uomini credesse.

L'Inghilterra non ha solamente una facciata sociale di carattere feudale, ha veramente ancora un'anima feudale e medioevale. Solamente ora, sotto lo sprone delle necessità belliche e del suo contatto politico col bolscevismo, si decide a fare qualche passo in avanti. Almeno promette di farlo, il che non garantisce che effettivamente faccia.

Churchill ha promesso che nel dopoguerra l'Inghilterra organizzerà un piano di assicurazione contro la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia. Tutto nell'Italia fascista è stato già fatto. Churchill ha promesso che l'Inghilterra cercherà di stabilire una pensione per le vedove e gli orfani dei lavoratori morti sul lavoro e di organizzare una pensione per i lavoratori che abbiano raggiunto una età fra i 60 ed i 65 anni. Tutto ciò nell'Italia fascista è già in corso di esecuzione. Si può aggiungere che in regime fascista esiste il diritto di pensione alle donne al 55º anno di età. Eguale provvidenza è stabilita in Italia per gli uomini addetti ai lavori pesanti.

Churchill ha dichiarato che nell'Inghilterra di domani non vi dovranno essere oziosi e che il lavoro dovrà diventare un dovere del cittadino inglese. Questi sani principii formano già base del Fascismo.

Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra potenzierà la sua agricoltura e che i rurali dovranno costituire l'impalcatura centrale della Nazione. Tutto ciò esiste già nell'Italia fascista.

Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra dovrà cercare di diventare più che possibile autarchica nella questione alimentare.

Si tratta di un concetto fascista che l'Inghilterra finora aveva sempre criticato. Churchill ha affermato che si dovranno creare più moderne case coloniche per i contadini. L'Italia le sta costruendo fin dall'avvento del Fascismo.

Churchill ha affermato che bisognerà avvicinare alla classe lavoratrice il cinematografo, il turismo ed i divertimenti.

L'Inghilterra non ha che copiare il Dopolavoro, i treni popolari e tutte le altre previdenze del Fascismo. Churchill ha affermato che nel dopoguerra il Governo dovrà controllare i prezzi agricoli nell'interesse dell'agricoltura e che lo Stato dovrà addossarsi gli oneri finanziari relativi. Tutto ciò già esiste nell'Italia fascista. Churchill ha affermato che lo Stato dovrà occuparsi della salute pubblica, secondo la formula: salute e leggi per la salute. Queste leggi già esistono nell'Italia fascista.

Churchill ha affermato che bisognerà assicurare il latte ai bambini perchè la popolazione è il più ricco tesoro di un popolo. Churchill ha detto che l'Inghilterra dovrà sviluppare la sua natalità e che lo Stato dovrà proteggere le famiglie numerose. Tutto ciò già esiste nell'Italia fascista.

Churchill ha detto che l'Inghilterra dovrà occuparsi delle partorienti e dei neonati del popolo.

Gli inglesi non hanno che copiare l'Istituto fascista della maternità e infanzia. Churchill ha dichiarato che lo Stato dovrà occuparsi dell'educazione della gioventù ed organizzare le cose in modo che tutti i giovani qualunque sia la loro condizione sociale, possano, se ne hanno i requisiti, arrivare alle scuole superiori attraverso borse di studio ed altre forme di aiuto statale. Tutto ciò esiste in Italia. L'Inghilterra può trovare nei «Littoriali» e in numerose altre provvidenze fasciste, una esperienza già fatta. Churchill ha affermato che la futura Inghilterra dovrà coltivare lo spirito religioso del popolo. Nelle scuole fasciste l'insegnamento della religione è affidato ai medesimi pastori di anime.

Churchill ha affermato che la futura Inghilterra dovrà dichiarare guerra allo «snobismo». L'Italia fascista l'ha dichiarata fino dalla marcia su Roma. Churchill ha promesso che nel dopoguerra lo Stato combatterà la disoccupazione attraverso una grande politica di lavori pubblici. Mussolini applica questa politica da 20 anni.

Churchill ha affermato che dovrà essere difesa la valuta, che dovrà essere incrementato il risparmio e che dovranno essere protetti coloro che hanno imprestato denaro allo Stato durante la guerra. Sono altrettanti postulati della politica finanziaria di Mussolini. Churchill ha previsto una più larga ingerenza dello Stato nella proprietà e nello sviluppo delle ricchezze basilari della Nazione. E' anche questo un principio politico del Fascismo.

Ogni commento è superfluo. Sul piano sociale l'Inghilterra è rimasta indietro di molte lunghezze alle altre Nazioni. Di fronte all'Italia fascista è indietro di 21 anni, tanti quanti ne conta il Fascismo come regime.

Lo ha confessato il medesimo Churchill il quale, conservatore e plutocrate come è, non se ne rende nemmeno conto».

Dino Grandi insignito del Collare dell'Annunziata

ROMA, 25.

La Maestà del Re Imperatore ha oggi conferito l'Ordine Supremo della SS. Annunziata al Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Ecc. Dino Grandi conte di Mordano.

Il "liberalismo" degli anglosassoni

L'avvertenza data da Roosevelt agli operai statunitensi che il governo di Washington non è disposto a concedere loro alcun aumento salariale ha prodotto la più grande impressione oltre che nella stessa America in tutti i paesi dove ancora si nutrivano illusioni riguardo alla politica sociale della così detta democrazia nordamericana. Va rilevato che sino dall'entrata in guerra degli Stati Uniti le masse operaie hanno tentato, attraverso le loro organizzazioni, di ottenere aumenti salariali proporzionati al crescere smisurato degli alti profitti che le vaste ordinazioni di materiale bellico fanno realizzare ai plutocrati di Wall-Street, ma invano. Il governo di Washington non solo non ha fatto nulla per contenere gli alti profitti, ma ha ora opposto un categorico rifiuto alle richieste dei lavoratori. Le velate minacce rivolte da più di un personaggio e quelle concrete tradottesi nello spiegamento di forze militari a presidio di un grande numero di fabbriche industriali negli Stati Uniti avevano a sufficienza rivelato che Roosevelt non cessa di restare il protettore numero uno dell'affarismo e dei magnati dell'alta finanza americana. Ora se ne ha la più clamorosa conferma.

Che il liberalismo del resto non sia più che una formula vuota di contenuto nei Paesi anglosassoni è del resto confermato anche dal provvedimento preso dal Ministro inglese della produzione aeronautica di statizzare una grande fabbrica d'armi inglese. Sembra dunque assai strano che poi tali governi osino impancarsi a censori dei regimi fascisti, quando all'interno dei due paesi essi esercitano metodi di repressione o di autoritarismo che non sono certo predisposti nell'interesse e per il benessere delle masse anglosassoni.

In una nostra isola de l'Egeo: postazioni di mitragliere contraeree (R. G. Luce)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

L'affettuoso saluto del Friuli

recato ai valorosi combattenti della "Julia,, dal Podestà di Udine Medaglia d'oro Barnaba

S. CANDIDO, 25 notte.

Questa sera è qui giunto il Podestà di Udine, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, per portare il saluto della Capitale del Friuli ai valorosi reparti della Divisione Julia reduci dal fronte est, dove hanno lottato con strenuo valore contro le orde bolsceviche.

Il Podestà di Udine si è incontrato con il col. Bianchini, comandante interinale dell'8° Reggimento Alpini e con i suoi ufficiali, cui ha portato anche il saluto affettuoso dell'Ecc. il Prefetto e del Segretario Federale.

Domattina la Medaglia d'oro Barnaba proseguirà per le altre località dell'Alto Adige dove sono dislocati i singoli reparti.

Questa comunicazione, pervenutaci telefonicamente da S. Candido, è di quelle che vanno dritte dritte al cuore dei friulani, perchè le notizie della « Julia » e in particolare dell'8° Alpini sono tanto care alla nostra gente. Udine e il Friuli si sentono vicine ai combattenti che in terra sovietica hanno riaffermato le virtù dell'Esercito Italiano. Quei rudi e valorosi soldati, protagonisti di epiche gesta, oggi ritemprano le membra — non lo spirito indomito che mai vacillò — dopo gli inenarrabili disagi delle marce forzate nella steppa sconfinata e le privazioni più dure sopportate con stoicismo. Ad essi il Podestà di Udine, che quale eroico alpino dell'8° è la più genuina espressione del valore friulano, ha recato, dunque, il saluto dei gerarchi e del popolo, e proseguirà nelle sue visite presso tutti i reparti.

In questo pronto interessamento verso i reduci vi è un altro segno di affettuosa e ammirata riconoscenza, che si aggiunge alle tante prove di amore date dal Friuli ai suoi prodi figli.

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Porpetto

Con recente decreto, è stato nominato Commissario per l'Amministrazione comunale di Porpetto, il fascista Polibio Pascut fu Lauro, in sostituzione del Podestà Valentino Pascut.

Norme sulla disciplina degli alloggi per gli sfollati

La « Gazzetta Ufficiale », del 24 corrente ha pubblicato il R. D. L. 15 marzo 1943 XXI che disciplina gli alloggi per gli sfollati.

Nuovo ricovero pubblico

Si rende noto che in piazza XX Settembre nel cortile del Palazzo Kechler è stato allestito un nuovo ricovero pubblico, della capacità di circa 55 persone, a cui potranno accedere, in caso di allarme aereo notturno, i passanti eventualmente sorpresi per la strada e gli inquilini del palazzo.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi, nella riunione del 24 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Santa Cecconi da Udine; Angelina Bernardis da Tavagnacco; Eugenio Clocchiatti da Basiliano; Giuseppe Bassi da Udine; Teresa Zenato da Pontebba; Francesco Zuiani da Udine; Teresa Sbruazzo da Udine; Elda Luis da Udine; Luigi Bassi da Udine; Anna Cucchini da Udine; Federico Purino da Martignacco; Rosa Rinaldi da Udine; Attilio Rizzani da Morsano al Tagliamento; Antonia Pilosio da Morsano al Tagliamento; Angelo Nadalini da Morsano al Tagl.; Maria Marchiol da Cervignano; Gino Piutti da Udine; Matilde Fantini da Campoformido; Assunta Zucco da Udine; [illegible]

Sono invece stati respinti i seguenti ricorsi: [illegible]

Prestiti matrimoniali

Il 23 corrente si è riunito il Comitato provinciale per i prestiti matrimoniali, che ha preso in esame 27 domande, di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Tobia Parmellini da Faedis, lire 1000; [illegible] 1000; Ulisse Sartori da Manzano 1000; Tobia Savio da Buia 1000; Silvio Tam da Codroipo 1000; Armando Toni da Teor 1000; Albertino Zanon da S. Giorgio di Nogaro 1000; Elio Zuccolo da Cividale 1000; Guerrino Cofrazza da Azzano Decimo, lire 1000.

Sono state respinte, perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge, le seguenti domande: Amarino De Pellegrini da S. Quirino; Guerrino Grava da Claut.

E' pure stato respinto il ricorso presentato da Enrico Indri da Spilimbergo.

Nelle 70 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per l'importo complessivo di lire 2 milioni 485.300.

Arresti di ascoltatori di radio Londra

La R. Questura ha denunziato, in istato di arresto, alla Procura del Re Imperatore, i fratelli Angelo e Giovanni Zenarola fu Rocco e di Maria Linda, nati a Udine, operai, perchè sorpresi nella propria abitazione ad ascoltare « radio - Londra ».

Conferimento di bestiame

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con telegramma circolare diretto al Governatorato di Roma ed ai Prefetti del Regno, ha dato disposizioni perchè il conferimento del bestiame avvenga secondo il calendario compilato dall'Ente Economico della Zootecnia e per l'immediato energico intervento ed eventuale prelevamento coattivo del bestiame nel caso che gli agricoltori non adempiano tempestivamente al loro dovere.

Ha inoltre disposto la sospensione, fino a nuovo ordine, delle fiere, dei mercati e dei raduni per il bestiame da vita e da allevamento dei bovini, bufalini, ovini, caprini, suini ed equini. La regolamentazione degli scambi del bestiame da vita e scarichi interprovinciali del bestiame da macello, conferito dagli agricoltori in più della quota vincolata, è stata demandata all'Ente Economico della Zootecnica.

Il provvedimento si è reso necessario per [illegible]

Disciplina della raccolta e dell'approvvigionamento e della distribuzione delle patate e della batate (patate americane)

[illegible]

Distribuzione nel capoluogo del sapone da toletta

[illegible]

gliando n. 89 della carta annonaria dei generi alimentari vari di quarta emissione.

L'emissione dei buoni per i Comuni della Provincia seguirà fra brevi giorni. Verranno impartite direttamente le istruzioni relative.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

24 marzo 1943 XXI.

Ortaglie e legumi in sorta q.li 361. Frutta in sorta q.li 79 — Arance e mandarini q.li 158.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

23 e 24 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 689.300, così diviso: al Capoluogo kg. 263; ambulanti kg. 248.100; vendita locale kg. 175.200.

Unione commercianti

Tassa di circolazione sugli autoveicoli e tassa sui trasporti di cose con automezzi

L'Unione commercianti richiama l'attenzione delle ditte interessate sul R. D. L. 10 marzo corr. n. 94, pubblicato sulla G. U. del 20 c. m. che porta una importante innovazione nella materia di tassa di circolazione e di tassa sui trasporti di cose. Queste due tasse sono ora fuse in tassa unica di circolazione di cui all'allegato A al citato decreto legge. Gli art. 3 e 4 prevedono abbuoni sulla tassa per determinati autoveicoli ivi specificati dietro apposta domanda da presentarsi al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle tasse e imposte dirette sugli affari, a norma dell'art. 8 del Decreto Legge.

Le disposizioni del decreto in parola entrano in vigore con effetto dal 1. gennaio 1943 XXI.

Pneumatici per ciclo

In seguito al recente decreto ministeriale riguardante la disciplina per la distribuzione di pneumatici per ciclo, questa Unione comunica alle ditte interessate che sino a nuovo avviso non potranno accogliere domande tendenti ad ottenere pneumatici per biciclette e tricicli, [illegible] di voler astenersi da qualsiasi richiesta sino a nuovo avviso.

Invito al risparmio della energia elettrica

La persistente siccità riduce ogni giorno in modo più grave le disponibilità di energia idroelettrica. Si richiama una altra volta l'attenzione dei cittadini sulla necessità del più rigoroso risparmio nei consumi dell'energia.

Ogni riduzione di consumo per quanto piccola, diventa utilissima. I cittadini pertanto, limitino il numero delle lampade e non le lascino accese che il tempo indispensabile. [illegible] *Collaborare alla realizzazione di queste finalità è un dovere per tutti.*

ARTIGIANATO

Mobilitazione per il servizio del lavoro

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che a seguito della avvenuta dichiarazione di mobilitazione civile delle aziende artigiane, queste sono tenute a presentare al Centro federale del lavoro in Udine, via Carducci, l'elenco nominativo del personale dipendente sia maschile che femminile, a mezzo dei predisposti moduli che potranno essere ritirati presso il Centro stesso od presso la sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, in via Savorgnana 7.

Ai cacciatori

ROMA, 25.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste secondo i quali [illegible] sono state prorogate alla data di chiusura dell'annata venatoria 1945-46.

In memoria di Giuseppe Gentile

I fiori del Segretario del Partito — Una messa in suffragio

E' stato ieri commemorato Giuseppe Gentile, ucciso da un sicario rosso nel giorno in cui appariva per la prima volta l'uniforme di milizia fascista e la cui figura di semplice popolano assurge perciò a simbolo di una fede schiettamente sentita.

Per onorare la memoria del Caduto, ieri mattina alle ore 8.30 sono stati deposti nel Sacrario della Federazione dei Fasci [illegible] *del Segretario del Partito. Erano presenti al rito, il Vice Segretario del Fascio di Udine in rappresentanza del Segretario Federale, il Fiduciario del Gruppo rionale che s'intitola al nome del Caduto, rappresentanze di squadristi, dell'Associazione famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione, del Fascio femminile, della Gil, della Milizia, dei Guf.*

Mezz'ora dopo, a cura dell'Ass. Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione, è stata celebrata nel Tempio Ossario una Messa in suffragio del Caduto. Oltre al rappresentante del Federale, c'erano i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Direttorio federale, del Fascio di Udine e di tutti i Gruppi rionali cittadini. Accanto al labaro della suddetta Associazione, c'era quello del Fascio di Udine scortato da squadristi.

Ispettorato Federale - Udine II

Convocazione Segretari di Fascio

I camerati Segretari dei Fasci di Basiliano, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Reana del Roiale e Tavagnacco, sono convocati a rapporto domenica 28 corr. mese alle ore 9.30 antimeridiane nella Casa del Fascio di Reana del Roiale.

Accademia di Udine

Lettura di Camillo Malignani su Girolamo Venerio

Questa sera si svolgerà la quarta adunanza scientifica ordinaria dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine, per l'anno accademico in corso. L'adunanza sarà tenuta alle ore 21, nella saletta della Civica Biblioteca, con il seguente ordine del giorno: Camillo Malignani: « A cent'anni dalla morte di Girolamo Venerio ».

Il terzo scaglione di minori sfollati è giunto a Udine

Mercoledì mattina alle ore 8.40 con il treno proveniente da Milano, è giunto a Udine il terzo scaglione di minori sfollati. Essi erano accompagnati dalla capo sezione ordinatrice del Comando Federale di Udine e da alcune vigilatrici del Comando Federale di Milano.

Ricevuti alla stazione dal V. Comandante Federale, dalla Fiduciaria provinciale della Gil, essi venivano immediatamente trasportati con torpedoni al Comando Federale dove furono distribuiti loro una buona colazione e generi di conforto.

Si sono iniziate poi le operazioni di smistamento di questi bambini ai vari centri della provincia e alle famiglie che preventivamente li avevano richiesti. Erano ad attenderli i dirigenti dei vari Comandi che, con amore paterno, li accolsero affettuosamente all'arrivo.

Benvenuti nella nostra gloriosa terra friulana, cari bambini milanesi, che la perfida Albione ha voluto tormentare nelle vostre case, costringendovi a lasciare, sia pure temporaneamente le vostre famiglie che non hanno esitato ad affidarvi alle cure affettuose della Gil.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Lettura di prosa narrativa

Questa sera, sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista, nell'aula magna del R. Liceo Classico « J. Stellini » (piazza Umberto I), alle ore 21, si terrà l'annunciata

LETTURA DI PROSA NARRATIVA

con presentazione, racconti e prose di CIRO BORTOLOTTI, OLIVIERO BIANCHI, SERGIO MALDINI, e V. D'AUBING.

La serata per il suo carattere familiare e di novità, per la vasta aderenza delle masse a quello che è narrativa moderna, per la sua veste dilettevole, richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

L'ingresso è libero.

Replica festosa della serata d'arte al «Puccini»

Dinnanzi ad un secondo esaurito è stato ripetuto ieri sera lo spettacolo di luminosa bellezza allestito dal Comando federale della Gil di Udine.

Ha preceduto la rappresentazione della leggenda medioevale *Una partita a scacchi* di Giacosa interpretata, con giusto equilibrio, da Maria Corner, Iolanda soave e gentile, da Diana Peresson, Paggio Fernando nobilmente fiero ed elegante, Francesco Smaniotto, dignitoso conte Renato, Silvano Novarini, Oliviero misurato nel gesto e nella dizione. Espressivo Enzo Degano nella esposizione del prologo.

L'atto è stato coronato da fervidi applausi.

Sono quindi apparse sulla scena, dopo il magnifico *Largo* di Mule, le Madonne fiorentine in cerchio a una allegra fontana trecentesca; bambole di simpatica grazia hanno mimato un *Minuetto* delizioso, bissato. La *Pioggia nel pineto*, con fervente dizione dannunziana di Mititielli, scendeva nella trasfigurazione di un iridescente gioco di colori e di luci. La mesta *Canzone di Solveig* ha diffuso dolcezze patetiche e lontane. *Farfalle* sciamanti in policromica armonia; briosa *Tarantella* napoletana sublimata da Lucia Catullo aerea nelle sospese movenze; festevole *Valser* ritmato con lirico slancio da Mirella Marini e Livia Musini; gioioso *Scherzo* reso due volte da Resi Pagotto e dalla Musini, fresco di semplice grazia, [illegible] dallo vigoroso senso latino l'*Inno a Roma* che ha chiuso lo spettacolo, superbo di bellezza lirica e di impeto dovizioso e profondo.

Ogni scena è stata felicemente presentata da Elena Borghi.

Onde di melodie orchestrali suscitate dal predominio degli archi, caste e vibranti, morbide e fluenti, hanno accompagnato con sinfonica emotività, fusione piena, sicura intonazione, ed equilibrata aderenza interpretativa le ritmiche visioni, guidate con severità d'arte dal maestro Carlo Ousopoli che aveva orchestrato le più che belle pagine musicali.

Tutte queste espressioni artistiche s'irradiavano in un'atmosfera di luminosa galezza squisitamente propria, con una fusione ideale fra costumi e ambiente, che non era più scena, ma vera poesia, testimoniante una preparazione intellettuale acuta e severa al tempo stesso, di un gusto raro, di un accordo perfetto fra le protagoniste e il loro mondo.

Di tutto ciò dobbiamo essere grati, dal profondo del cuore, a Graziella Daltin per la gioia artistica che, per mezzo della sua intelligente maestria, abbiamo ricevuto, come pure al prof. Mutinelli che ha profuso la sua arte nella regia.

Le entusiastiche ovazioni tributate dal pubblico ad ogni visione ne sono state la prova più chiara.

Luigi Garzoni

SCHERMI

La donna è mobile

Mario Mattoli dopo *Stasera niente di nuovo* a fondi inquieti e a motivi cinematografici più o meno francesizzanti passa ora a tutt'altro genere, senza che tale versatilità menomi o confonda un suo stile esclusivo. *La donna è mobile* è un film scintillante, ricco di trovate ingegnose, e, tranne la prima sequenza in cui Ferruccio Tagliavini canta in una cantina in completo abbigliamento teatrale (il che può essere anche uno sforzo di originalità), si svolge fino alla fine in un ritmo dinamico ed indiavolato. Pur essendo intrinsecamente musicale, la pellicola conserva sempre un tono narrativo e cinematografico, e prende e trascina per una sua piacevolezza festevole, una sua giocondità successione di situazioni equivoche rese con rara perizia fumettistica. C'è una sapiente caratterizzazione di tipi comuni e umanissimi, anche se a volte eglino sono con toni paradossali. L'umorismo, di cui il film è compenetrato, assume, in estrosi ed originali spunti, una efficace coerenza visiva, viepiù divertente in un ordinato sviluppo di rappresentazione.

E' la storia di un maestro elementare, insegnante di una rumorosissima classe, che avendo bella voce, dopo varie peripezie (lo smarrimento di una fidanzata, l'amicizia con l'ingegnoso autista di un commendatore impresario), riesce a farsi ascoltare e a intraprendere con il suo amore ritrovato una carriera di onori e di glorie.

Ferruccio Tagliavini, a differenza di tanti altri tenori, sullo schermo si muove con agile ed invidiabile disinvoltura; Carlo Campanini è più che mai espressivo in contrazioni mobilissime di muscoli facciali, ricco di efficacissime sfumature caricaturali; Carlo Micheluzzi è un distratto commendatore col sorriso noncurante e festoso. Dora Bini e altre contribuiscono alla lieta riuscita del film.

All'« Odeon ».

C'è sempre un ma...!

Tale pellicola vorrebbe essere una satira, con motivi polemici, di certi ambienti mondani dei nostri giorni. Ci riesce però soltanto in parte. Per i suoi spunti psicologici si appiglia a una reminiscenza teatrale (*Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi che è anche uno degli sceneggiatori), conservandone a volte l'originario taglio da palcoscenico. Tali atmosfere moderne, contro cui si polemizza sono però eccessivamente calcate per uno spiccatissimo sapore ultramondano che nell'insieme risulta voluto e artificioso. I personaggi di *C'è sempre un ma...!* sono troppo a lungo discorsivi (mi piacciono Carla Del Poggio e Ruby D'Alma quando dicono con voce strascicata « Chopin »); si agitano, sbraitano, arrestando e rendendo pressochè greve un possibile svolgimento cinematografico. Anche taluni scorci poetici, di ricerca patetica, di umana commozione, compenetrati a queste lentezze d'azione, perdono il loro effetto e cadono in inutili banalità. Le poche sequenze ammirevoli sono quelle a inquadrature paesistiche: scogliera marina, Capri scogli e vasti orizzonti. Luigi Zampa, il giovane regista, si perde più del necessario nella ripetizione di cadenze psicologiche ferme e uniformi, poggiando sulla recitazione volutamente spigliata di Carla Del Poggio.

Pregio inconfondibile del film è la nitidissima fotografia. Carla Del Poggio pur continuando ad avere diciassette anni nella sua giagliera disinvoltura (il che è difetto da attribuirsi al regista) recita con un che di lezioso e fittizio; Carlo Micheluzzi è molto aderente al suo ruolo, spontaneo e vivace. Ruby D'Alma, Tona Morino, Adriana Benetti, e altri, seppur volenterosi non salvano la situazione.

Al « Savoia ».

s. m.

Promozione militare

Il ten. colonnello di Cavalleria conte Walframo di Spilimbergo, attualmente in zona di occupazione, è stato promosso al grado superiore.

Al valoroso e colto colonnello, combattente della guerra 1915-18, ferito e decorato al V. M. reduce anche dalla guerra di Spagna, porgiamo vivi rallegramenti.

Nozze

A Vicenza si sono celebrate le nozze del camerata dott. Giorgio Marchesini, tenente pilota e noto pubblicista, con la gentile signorina Teodora Viero.

Agli sposi giungano i nostri auguri più fervidi.

La giornata penitenziale nella domenica di Passione

Con lettera rivolta al Venerabile Clero della nostra Arcidiocesi, S. E. l'Arcivescovo — come abbiamo a suo tempo reso noto — ha indetto per la domenica di Passione, 11 aprile, una giornata penitenziale, e cioè propiziatoria e impetratoria. L'Ecc. Mons. Arcivescovo ha ritenuto che « alla eccezionalità della situazione debba far riscontro una manifestazione straordinaria simultanea in tutta l'Arcidiocesi ». Pertanto in tutte le Chiese Parrocchiali, Vicariali, Rettoriali e Cappellanie Curate, nei giorni 8, 9, 10 un triduo serale di predicazione preparerà i fedeli alla manifestazione penitenziale, mentre digiuno e penitenza sono prescritti ai religiosi e raccomandati ai fedeli nel giorno di sabato 10 aprile. La mattina della domenica di Passione vi sarà una S. Comunione generale e nel pomeriggio si svolgerà la processione senza addobbi, stendardi, gonfaloni e musiche, con la recita del S. Rosario, la preghiera dei tempi calamitosi, tanto raccomandata dalla Madonna di Fatima.

A queste che per grandi linee sono le disposizioni per tutta la Diocesi, si aggiungono ora le disposizioni emanate per ordine di S. E. l'Arcivescovo da mons. Arciprete del Duomo nella sua qualità di Vicario Urbano per la città.

Pertanto in tutte le Parrocchie urbane nei giorni 8, 9, 10, in ore che i Rev.di Parroci riterranno più opportuna, verrà tenuto il triduo. In Duomo predicherà il quaresimalista Padre Raimondo da Merne alle ore 19.

Nella mattina di domenica 11 aprile, vi sarà in ogni parrocchia urbana la S. Comunione generale. Alle ore 16 con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo si svolgerà la processione penitenziale sul seguente percorso: Duomo, via Stringher, via Savorgnana, via Gorghi, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio, riva Bartolini, piazza S. Cristoforo, via Gemona, piazzale Osoppo, via della Vittoria, piazza Umberto I, Santuario delle Grazie.

Lungo il percorso sarà recitato il S. Rosario e davanti al Santuario verrà cantato il *Miserere* cui seguirà la benedizione impartita dall'Ecc.mo Mons. Arcivescovo con la Croce.

La processione avrà il seguente ordine:

S. E. Mons. Arcivescovo, Capitolo Metropolitano, Moderatori e Professori del Seminario, Clero secolare, Seminario Arcivescovile, Clero regolare, Istituto Tomadini, Collegio Bertoni, Istituto Bearzi, Istituti Maschili, Nobili Dimesse, Paolini, Renati, Collegio S. Cuore, Collegio N. S. dell'Orto, Zitelle, Collegio Provvidenza, Istituto Micesio, Rifugio Bambin Gesù, Suore di Maria Bambina, Ancelle di Carità, Suore di S. Dorotea, Suore di Sant'Eusebio. Quindi le parrocchie nell'ordine seguente: Duomo, San Cristoforo, S. Giacomo, B. V. delle Grazie, S.S. Redentore, S. Giorgio, B. V. del Carmine, S. Quirino, San Nicolò, S. Marco Chiavris, S. Antonio Rizzi, Sacro Cuore, B. V. della Salute Cormor, Cristo, Laipacco, S. Osvaldo.

Le processioni parrocchiali partenti dalle singole chiese confluiranno verso il Duomo ed entreranno in corteo secondo l'ordine predisposto. Le Parrocchie inoltre terranno quest'ordine: Parroco in rocchetto con Croce senza Crocifisso, Clero e chierichetti in cotta, fanciulli, giovani, uomini, fanciulle, gioventù femminile, donne.

La processione che attraverserà il centro cittadino, avrà per pietà e per massa uno svolgimento imponente, quale è nel desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo e quale i tempi richiedono. « *Noi abbiamo fiducia* — ha scritto l'Ecc.mo Mons. Nogara — *che l'importanza e la opportunità di questa funzione penitenziale nell'ora presente, sarà fortemente sentita e che quindi essa sarà compiuta in modo edificante. E speriamo che mentre ascende la nostra preghiera, discenda dal Cielo sopra di noi la misericordia divina* ».

La somiglianza era perfetta!

Un equivoco... fotografico con piccolo dramma a lieto fine

Questa, Osvaldo D., non se l'aspettava davvero. Giunto a trentacinque anni suonati, con un discreto impiego e con migliori prospettive per l'avvenire, si era finalmente deciso a prendere moglie. Se fosse dipeso da lui, si sarebbe ammogliato assai prima, ma le tre o quattro ragazze con le quali, in periodi successivi, si era fidanzato, sempre onestamente pensando di condurle all'altare, lo avevano una dopo l'altra deluso. Ah no! una brava ragazza, voleva lui, posata, seria, fornita di autentiche virtù casalinghe, futura saggissima madre di saggissimi figli. Per questo aveva seguitato a pagare la tassa sui celibi: meglio una tassa che una moglie dissennata.

Tuttavia, gira e rigira e ricerca, in Antonietta S., ventottenne, nata da antica famiglia friulana in una zona della piana gradiscana, Osvaldo aveva finito per trovare la donna che sognava. Proprio come lui l'aveva vagheggiata: seria, fornita di preclari virtù casalinghe e anche bellissima. Quella, sì, non lo avrebbe deluso. Le nozze si sarebbero celebrate nella seconda metà di maggio.

E ora eccolo là, Osvaldo lungo via Mercatovecchio alle quattro del pomeriggio (cielo limpido, bel sole, aria quasi primaverile), eccolo là con una rivista illustrata tra le mani, con una rivista che la stessa Antonietta gli aveva detto di comprarle, con una rivista nella quale — ahi, ahi, ahi, — appariva tra altre fotografie quella di lei, sì, proprio di Antonietta, che veniva presentata come una delle partecipanti ad un concorso bandito da una rinomata compagnia di arte varia per la ricerca di una nuova stella.

Che scherzi erano quelli? Anche Antonietta, dunque, lo deludeva?

Aveva con lei appuntamento e quando arrivò, lui era scuro come un cielo temporalesco. S'era cacciata la rivista in tasca e non aveva nemmeno risposto al saluto della futura moglie. Ma poi non ne aveva potuto più e, tirata fuori la rivista, le aveva furiosamente mostrato la foto della diva in erba e quindi, prima ancora che Antonietta si rendesse conto di ciò che stava accadendo, Osvaldo aveva cominciato ad agitarsi, a dir parole grosse ad alta voce, a minacciare la rottura del fidanzamento. Alla scenata i passanti erano accorsi e avevano fatto capannello attorno ai fidanzati. Pianti, minacce e finalmente la spiegazione. Una spiegazione molto semplice. Che colpa, infatti, aveva Antonietta, se rassomigliava come una goccia d'acqua a quella — come si chiamava? — sì, a quella aspirante attrice? Stesse tranquillo, il suo signor fidanzato! a lei il teatro di arte varia non passava nemmeno per l'anticamera del cervello.

Com'era da prevedere, con molte scuse e proteste da parte di Osvaldo e mercè l'intervento delle brave persone accorse, la pace venne presto fatta e ratificata.

E così i due fidanzati nel corso della sera stessa stabilivano i dettagli per le nozze, che fissavano, appunto, per la seconda metà di maggio.

Un piccolo dramma, dunque, a lieto fine.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Vugai cav. Romolo Tonini L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Liliana Lavisoni: famiglia Piccinzotto e sorelle Toso lire 35. Per onorare la memoria della march. Cecilia Mangilli: Giuseppe e Olimpia Urbanis L. 50.

Alle Orfanelle di via Ilirio. — Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Vugai Teresa Bressan Vuga lire 50.

ALTRE OFFERTE

Alla S. Vincenzo di S. Quirino. — Carlo Di Sopra L. 10, famiglia Buietti in memoria della madre Maria 50, famiglia Rebeschini 50, N. N. 50, Angela ed Attilio Bonetto in memoria di Alessandro Franchi 20.

Atto onesto

Il soldato Gelindo Biancuzzi dell'11. Genio abitante ai Rizzi rinveniva il giorno 24 corr. un plico contenente un importo di denaro ed alcuni documenti. Il bravo soldato si affrettava a riportare quanto rinvenuto direttamente allo smarritore, operaio alle dipendenze di un'industria del capoluogo.

Segnaliamo l'atto onesto compiuto dal Biancuzzi e gli tributiamo il dovuto elogio.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 marzo 1943 XXI — Presidente: cav. dott. Boschian; Giudici: cav. dott. Tressa e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Orestati. — Cancelliere: dott. Tasso.

Misteriosa sparizione di tremila lire

Verso la metà di novembre 1941, Giuseppe Paressini, dimorante ai Casali Casanova di Martignacco, è stato vittima di due furti, rispettivamente di mille e duemila lire. Il denaro era misteriosamente scomparso da un cassetto dell'armadio in camera da letto. I carabinieri, informati del fatto, iniziavano le indagini che portavano a far sospettare il vicino di casa Aldo Mingolo di Antonio, di 21 anni, il quale, nel periodo in cui era avvenuta la sparizione delle tremila lire, aveva acquistato un impermeabile, un orologio, un mantello, acquisti non adeguati alle sue disponibilità finanziarie ed a quelle assai modeste della famiglia. Il Mingolo, interpellato, si protestava innocente affermando che i suddetti acquisti li aveva potuti fare grazie ai risparmi fatti. Veniva lo stesso denunciato quale sospetto autore del furto in questione e ieri il Tribunale, in base alle risultanze processuali, lo mandava assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Vendita abusiva di granoturco

Giuseppe Cargnello fu Gio. Batta, di 58 anni, da Remanzacco, Pietro Dalmasson fu Antonio, di 61 anni, e Giovanni Corubolo fu Pietro, di 55 anni, entrambi da Corno di Rosazzo, venivano sorpresi dai carabinieri con un carro carico di dieci quintali di granoturco che il primo aveva venduto agli altri due. Ritenuti responsabili di aver dato alle merce soggetta al razionamento e quindi vincolata a prezzo diverso di legge, una destinazione diversa da quella consentita, venivano denunciati all'autorità giudiziaria. Il Corubolo doveva inoltre rispondere di aver offerto 80 lire ad un carabiniere perchè omettesse la denuncia.

Per il primo reato venivano condannati: il Cargnello a 20 giorni di reclusione e 2000 lire di multa, il Dalmasson a 3000 lire di ammenda ed il Corubolo a 400 lire di ammenda; da quest'ultimo, per il secondo reato, è stato assolto [illegible]

Precipita da una scala e si lesiona una spalla

E' stata accolta ieri all'Ospedale civile la trentacinquenne Emilia Sicilieri fu Angelo, da Varmo, per lussazione della spalla destra, riportata cadendo accidentalmente da una scala [illegible] dove si trovava [illegible].

La lesione è stata giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.33 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.58 (D) — 18.18 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.33 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 13.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.28 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.58 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.10 (A) da Conegliano — [illegible] — 10.25 (D) — 17 (A) — [illegible]

Da TARVISIO: [illegible]

Da TRIESTE: ore 7.18 (A) — 8.47 (D) — 10.40 (ET) — [illegible]

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore [illegible]

Da CERVIGNANO: ore [illegible]

Da CIVIDALE: ore [illegible]

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore [illegible]

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore [illegible]

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 marzo 1943 XXI

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	—

Nascite

Brozzi Aurelio (11 nato) di Mario e di Bartoletti Dina.

Pubblicazioni di matrimonio

Zamboni Adriano impiegato con Giacomello [illegible] sarta.

Farugli [illegible] Pietro agente imposte con Molinaro Noemi casalinga.

Morti

Miani Luigi fu Giuseppe di anni 78 manovale.

Cassingena Fanny ved. Viel fu Carmelo di anni 53 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì, 26 marzo (85-280)
S. Emanuele martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 23.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti o dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica. Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.10: Quotazioni delle Borse di Roma e Milano; 13.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 16.20: Radio scuola; 17.15: Trasmissione dalla Sala Borromini: Concerti organizzati dall'Eiar in collaborazione con l'Istituto di Studi Romani; Arcangelo Corelli ed i suoi discepoli; 19 e 10: Radio rurale; 19.20: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Concerto diretto dal m. Giuseppe Scala con il concorso della pianista Maria De Concilis; 20.30: Teatro per bambini. La bella e il mostro, radioscena di Francesco Rosso; 21.15: Musiche tratte da opere liriche italiane e tedesche; 21.55: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.20: Melodie al chiaro di luna, orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestrina diretta dal m. Gorni Kramer; 14.45: Trasmissione dedicata alla Nazione araba; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 22: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini.

Giovine investito e travolto da un'auto in Viale Trieste

Verso le ore 19.20 un'automobile Fiat 1100, guidata da Virgilio Gentili, mentre percorreva il viale Trieste diretta alla Caserma Continentale, giunta all'altezza di via Pastrengo, investiva in pieno un carretto a mano che sbucava improvvisamente da detta via e ch'era sospinto dal diciottenne Angelo Quargnolo di Angelo, dimorante in via di Mezzo 27, il quale in seguito all'urto violento veniva travolto assieme al carretto stesso.

Il Quargnolo riportava lesioni interne assai gravi. Con la stessa automobile investitrice, veniva trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto con prognosi riservata avendogli il medico di guardia riscontrato la frattura della base cranica con commozione cerebrale e lacerazione degli intestini. Ieri sera, dopo una seconda trasfusione del sangue, le condizioni del giovane permanevano gravi.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica al servizio dei Conti Correnti.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI. - Botteghino aperto per prenotazioni posti — Compagnia Riviste Nino Taranto — per 27 e 28 corrente.

CINEMATOGRAFI

ODEON. - LA DONNA E' MOBILE, con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini — Ore 16.

SAVOIA. - C'E' SEMPRE UN MA !, con A. Benetti. Ore 16.

IMPERO. - ULTIMO ADDIO, con L. Ferida e Cervi. Ore 16.

CECCHINI. - LA PRIGIONIERA, novità, con Ester Sajlagi — Ore 16.

BELTRAME. - DONNA ARDITA con Annabela e Jean Murat — Ore 16.

FERROVIARIO. - TERESA VENERDÌ — Ore 16.

Arte per arte e basta

L'arte con l'a maiuscola è cosa indubbiamente rara e non accetta legami o regole fisse o formule assolutistiche, avendo soltanto più modi di essere o più aspetti, nè mai l'arte può essere arte per la vita, arte con uno scopo o morale o didattico o propagandistico o encomiastico o occasionale. E' pura, cioè senza retoricume.

Molto in uso è da lungo tempo la distinzione di «arte per arte» e «arte per la vita» e «arte con uno scopo» e si insiste in tale distinzione sui manuali di letteratura, sui testi di critica e nelle dotte discussioni tra persone assennate. Nessuno si allarmi se qui si afferma audacemente, senza mezzi termini e da tanto tempo, che l'arte per la vita, con uno scopo, l'arte per la vita, come si usa dire, non è mai esistita come arte, nè può esistere.

Riconosco quanto sia facile opporre a questa argomentazione categorica esempi luminosi quali Dante, Manzoni, Parini e Alfieri con le loro arte che si definisce per morale o educativa, e più si accapigliano gli uomini in baruffe letterarie e più sono luminosi quegli esempi. Ma Dante fa dell'arte vera, arte che non si smentisce, appunto perchè non fa dell'arte per la vita, quando conserva come scopo unico nella sua opera quello di fare dell'arte; nel suo poema fa [illegible] teologo, storiografo, partigiano, astronomo, enciclopedista. Ma [illegible] anche per la storia della [illegible] sintetici e anche arditi o efficaci, ma l'arte, la poesia, in quel che è stata mai, se non per i cosiddetti tiratori d'acqua al proprio mulino. Così il Manzoni è poeta e non filosofo che mira a sorridere buono e sornione, moralista di gran vaglia, ma non artista nei suoi momenti narrativi e poetici in cui introduce se stesso non artista. Che la Divina Commedia e I Promessi Sposi siano opere profondamente morali non è di certo una scoperta e morali sono appunto nel senso che concorrono al bene operare e al bene vivere che è la medesima cosa: la prima è opera altamente pedagogica, un itinerarium hominis ad Deum; la seconda una esaltazione della Provvidenza che sta di casa con gli umili, una apologia della cristiana rassegnazione e del perdono sui nemici; ma nè in questo, nè in quello è l'arte di Dante o di Manzoni.

Supponiamo per un solo momento la Divina Commedia priva della poesia che la pervade e che esula da ogni scopo pedagogico e provviamoci a chiedere se Dante sia ancora un poeta. La «notte del l'Inferno» e «dell'altro non è una gran pagina d'arte per la vita, ma soltanto una gran pagina d'arte.

Passando al Parini e all'Alfieri in un diverso campo della cosiddetta arte per la vita è facile rilevare che arte non si ha quando nel Parini o nell'Alfieri ci sia uno scopo civile educativo e soppiantare quello supremo e unico dell'arte, chè è lo stesso il primo cadono proprio là dove cessano di essere odi per diventare civili e le figure drammatiche del secondo, quando si obbligano a diventare assolutamente cattive o buone, di essere quello che sono, cessano di essere artistiche.

Se poi si vuol sostenere che arte per arte non si ha quando si vede di uno scopo ben definito, qualunque esso sia, si devono per ciò stesso considerare opere d'arte, sia pure di grado inferiore, tutte le possibile occasione della nostra letteratura in quanto non per diventare artistiche le grammatiche, in versi o le sciatte prediche rimate.

Compito dell'arte non è quello di ammaestrare e di fare il bene o il male, ma soltanto quello di manifestare il bello che l'artista coglie e di cui gode nella sua anima; ne l'arte può servire, a ciò che gli uomini si adoperano perchè si isolino in messe staccate da parole ideali tra loro, ma sono tra le più viste e più utilitaristiche, come si usa fare, ad esempio, nella architettura del novecento, o illustrazione della nostra arte della quale si accorge a chi per mini antitetici quali sono «arte» e «utilitaria».

Via dunque come pericolosa inferenza la precettistica, la schematizzazione, le tesi obbligate, le misure fisse che propugnano di ogni genere e che ai fini del bello e che l'arte vera è sempre morale, nient'altro che morale, come è educativa per l'affinamento di quei senso estetico che rappresenta la più alta conquista della civiltà.

Nemmeno una Venere senza veli è immorale se è opera d'arte: immorale può diventare per coloro che la guardano perchè è senza veli, dimentichi di guardarla soltanto come va guardata, cioè come opera d'arte. Si potrà obiettare che l'artista poteva fare una Venere avente non ciò che la sua postura; ma gioverebbe pensare che questa Venere diventerà morale: è questione di concezione e nessuno rimprovera ve esso all'artista che l'ha concepita senza veli, nè a quello che la concepisce avvolta in una pesante coperta da campo.

L'arte diventa immorale quando soggiace ad uno scopo immorale: nel caso, ad esempio, che un narratore esalti l'incesto e l'adulterio; sua opera, con lo scopo di piacere ai lettori o per questioni che si diffondono a piene mani per il pornografico: corre commerciali, tutti i dettami e situazioni morbose o compiacenze sensuali.

Si usa troppo spesso urlare i tutti i peccati! etichettare in sebbene superficialità di certa razza fina che l'arte deve essere così, l'arte ha da essere colà. Ma l'arte ha un solo e unico modo di essere: a tutti rispondiamo con un solo urlo, a piena gola: l'arte fa da essere arte e basta.

V. D'Aubing

Le colture a semina primaverile e i piani della produzione

Favorite dall'andamento della stagione, quest'anno caratterizzata da una temperatura particolarmente mite, hanno avuto inizio in varie zone le prime semine; presto seguirà il grosso e con esse si avvia l'attuazione della seconda fase del piano della produzione agricola predisposta dal Ministero dell'Agricoltura.

A differenza delle colture autunnali, che interessano principalmente il settore cerealicolo e quello foraggero, quelle primaverili sono caratterizzate da una maggiore varietà di specie, molte delle quali di particolare importanza ai fini dell'approvvigionamento di materie prime destinate alle industrie.

Trattasi generalmente di piante da rinnovo, che per rivestendo complessivamente una superficie più limitata, richiedono particolari cure e uno speciale impiego di mezzi tecnici, dovranno impegnare tutte le risorse e le energie degli agricoltori italiani.

Si comprende pertanto come tutto sarà risolto particolari accorgimenti, tanto nella complessiva organizzazione del piano, quanto nella organizzazione della relativa disciplina di applicazione.

Così per le colture industriali, quali la bietola, il sorgo, la canapa, il cotone, il lino, il ricino, ecc. è stato necessario tener presenti, oltre alle esigenze delle piante coltivate, la possibilità di disporre dei mezzi occorrenti alla prima lavorazione ed al trasferimento dei prodotti, assicurando in pari tempo il dotti, superando le difficoltà inerenti allo stato di guerra.

Una volta individuate le zone di coltivazione e il fine delle coltivazioni, si è stato ad applicato procedere alla notifica individuale delle superfici a ciascuna azienda, in modo da portare le singole culture agricole sul fabbisogno delle aziende e stata fatta tenendo conto delle diverse caratteristiche delle aziende stesse, in modo da non turbarne il normale ordinamento produttivo e da assicurare alle colture le migliori condizioni di sviluppo.

Per le altre colture, quali il granoturco, la patata, le leguminose da granella e le foraggere, che hanno una più estesa area di coltivazione, l'obbligatorietà delle investimenti è stata sancita da provvedimenti particolari, che conformemente alle deliberazioni adottate dai Comitati provinciali dell'agricoltura, prescrivono di mantenere, in maggiore o maggiore estensione, le aliquote superficie coltivate nella decorsa annata. Ad evitare poi possibili perturbamenti nell'attuazione dei piani di produzione, infine, le colture di secondaria importanza, o ritenute di carattere voluttuario, sono state molto opportunamente disciplinate e controllate: in esse non possono investirsi superfici maggiori di quelle concesse di appropriata licenza, che può essere rilasciata solo a quelle aziende che dimostrino di aver già adempiuto integralmente ai loro obblighi.

Con le deliberazioni adottate in materia di prezzi, sanzioni prima dell'inizio della campagna delle semine, il Comitato interministeriale di coordinamento si è potuto raggiungere, nei limiti consentiti dall'attuale politica di stabilità economica, quell'equilibrio economico che è presupposto per una sollecita ed efficace applicazione dei piani della produzione in questione. I produttori agricoli potranno così attuare il programma più utile dell'interesse del Paese, nella rispondenza delle vigile dettagli e con la più alta dimostrazione del Governo per le loro esigenze.

Alla barbabietola da zucchero alla canapa, al granturco alle patate, alle piante oleaginose ai pomodoro, alle piante foraggere, vi è stato riconosciuto un aumento del prezzo di vendita, una differenza per essere tenuta importante al fine di una commerciale importanza per aumentare lo sforzo bellico della Nazione.

Molti di essi però, come quelle delle piante oleoginose e di quelle tessili, date le esigenze delle Forze Armate, hanno una più immediata incidenza sulla economia di guerra.

Sono i motori degli aeroplani, dei carri armati e di tutti gli altri mezzi indispensabili alla guerra moderna, che reclamano alcool carburante; sono le innumerevoli produzioni dell'equipaggiamento dei nostri valorosi combattenti delle terre, del mare e dell'aria che richiedono il massimo quantitativo di determinate fibre.

Le difficoltà, anche dopo i provvedimenti adottati dagli organi competenti per venire incontro alle necessità della produzione, sono certamente sensibili. Molte braccia, le più valide, sono state sottratte alla terra; molti mezzi di produzione che non sono disponibili che in quantità limitate e dovranno con economia necessariamente essere riservati alle colture più importanti (bietola, canapa, cotone, granoturco).

Ma tuttavia, più che intralciare lo sforzo di ciascuno, dovrà irrobustirlo e dovrà essere ostacolo da vincere ogni ostacolo per portare al raccolto il massimo contributo.

Ancor più dell'obbligo fatto a ciascuno, gli agricoltori italiani, in questo momento, sentiranno il dovere che ciò devono che, per portare a ciascuno dei piani predisposti, abbiano insieme la efficienza di cui è capace la inesauribile volontà e il senso di disciplina. Alla causa comune per la vittoria, dovrà essere ancor più intenso, per preparare alle nostre armi, nelle presenti sorti del conflitto, gli sviluppi che succedono che dovranno decidere della sorti del conflitto.

Alfredo Rosa

Danunce contratti affittanze terreni prativi

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste ha diramato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 marzo, n. 37 il seguente articolo 2 quanto segue:

«Nei casi di vendita o di cessione a qualsiasi titolo da parte di proprietari, di fittuari a altri aventi diritto di tagli di fieno o di appezzamenti di terreno per la produzione di fieno o ciò da cui sia la fruttuosità di pascolo di proprietà, dovrà darne comunicazione entro dieci giorni, alla Sezione della Provinciale della Zootecnia di ogni controversia dei venditori del fieno e delle parti della cessione del presente decreto. Per i contratti conclusi successivamente alla pubblicazione del presente decreto la comunicazione dovrà essere fatta entro 15 giorni dalla data dei contratti stessi.

I stipulanti di fieno ricavati dalle erbe in piedi o terreni affittati devono essere denunciati appena prodotti dai detentori del prodotto, ai fini all'osservanza di quanto è disposto dall'art. 7 del presente decreto».

Pertanto tutti gli agricoltori che abbiano stipulato simili contratti prima della pubblicazione del decreto di cui sopra, dovranno effettuare la denuncia presso l'Ufficio Provinciale, Sezione Zootecnia del Consiglio dell'Economia Corporativa. I contratti di cui sopra dovranno essere denunciati al più presto, nell'ufficio tenuto di quanto sopra citato, sull'ufficio e in località che si trova.

La diffusione de l'"Endothia,, in Friuli

L'interessamento del Ministero dell'Agricoltura

(B.) *Nel* Il Popolo del Friuli *dell'11 corr. (edizione per l'alto Friuli), in un cenno dal titolo: I gravissimi danni de l'Endothia ai nostri castagneti - Il problema della sostituzione del castagno — dopo aver riassunto un articolo pubblicato ne L'Agricoltura friulana, — riferivamo sul sopraluogo eseguito dal prof. Bellio (direttore del R. Osservatorio di Fitopatologia per la Venezia Giulia in Trieste) ai castagneti sul colle di S. Eufemia di Segnacco e in Val Ronchi, in comune di Tarcento, dal quale è risultato come l'infezione presenti, tra noi, un'intensità ben maggiore che in altre regioni d'Italia.*

Nella previsione pertanto di una generale scomparsa dei nostri pittoreschi castagneti (dato che non si conoscono i mezzi di cura), accennavamo, nella circostanza, alla convenienza di pensare senza ritardo — nell'interesse delle popolazioni della zona collinare e montana — alle essenze da prescegliere in sostituzione.

Attesa la gravità del problema che interessa così da vicino gli agricoltori di tanti Comuni dell'alto Friuli ai quali il castagno procura legname da costruzione e frutti ricercati, crediamo di pubblico interesse riprodurre una lettera del prof. Aldo Pavari, direttore della R. Stazione sperimentale di Selvicoltura di Firenze. Sebbene non destinata alla stampa, essa richiamerà la viva attenzione dei nostri agricoltori, giacchè l'autore non solo conosce la nostra regione, ma, con riconosciuta competenza, si è occupato ripetutamente, nella stampa, di questioni forestali relative al Friuli.

* * *

Ho letto con interesse il cenno sul *Popolo del Friuli* circa l'infezione di «Endothia parassitica» sui castagni, del Friuli, specialmente per quanto riguarda il problema della sostituzione di altre specie forestali al castagno.

Nell'ultima adunanza plenaria del Consiglio superiore dell'Agricoltura e Foreste, il grave problema è stato a lungo discusso ed è stata proposta la nomina di una Commissione che dovrà suggerire i provvedimenti da prendere, tra cui la sostituzione di altre colture al castagno nelle zone colpite, con particolare riguardo alle condizioni ambientali, fisiche ed economiche di esse.

Dato questo stadio della questione, non mi sembrerebbe opportuno darvi ora suggerimenti da rendere pubblici, e ciò per ovvie ragioni di delicatezza. Come mia opinione personale, posso dirvi che, per quanto riguarda la produzione di legname, mi sembrerebbero indicate, per le colline friulane, la robinia o la quercia rossa d'America *(Quercus rubra)* dato il rapido accrescimento; come pianta da frutto e da legno, farei cadere la scelta sul noce.

Ad ogni modo, il problema sarà preso quanto prima in serio esame e certamente il Friuli non sarà trascurato, tanto più che si tratta di una regione dove si può fare assegnamento non solo sulla comprensione, ma sul massimo slancio da parte degli agricoltori!

Cervignano

La vibrante celebrazione della fondazione dei Fasci

Martedì sera, alle ore 18,30, nella Sala del Littorio, presenti le maggiori autorità del luogo ed un folto numero di fascisti e popolo, il dott. Bruno Stafuzza, legionario reduce dal fronte antibolscevico ha ricordato con vibrante parola la storica data della fondazione dei Fasci, l'attuale momento e l'eroico sublime sacrificio che il soldato italiano compie serenamente sui fronti di guerra. Ha incitato quindi con convincenti espressioni a mettersi tutti in linea sul fronte interno per dare all'Esercito operante la migliore garanzia di vittoria.

La fine è stata accolta da un fragoroso prolungato applauso degli intervenuti inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Saluto ai reduci

L'altro ieri nel pomeriggio si spargeva improvvisamente tra la cittadinanza la notizia che col treno delle 21,50 sarebbe giunta alla nostra stazione ferroviaria, reduce dalla Russia la gloriosa Bandiera del 277° Reggimento Fanteria la cui formazione era stata compiuta nel nostro comune.

Fin dalle ore 20, pertanto, vi fu un continuo afflusso di popolo e di autorità alla stazione ferroviaria che in breve era letteralmente gremita.

Alle 21,50 giungeva il treno da Trieste con la gloriosa Bandiera che era scortata dal colonnello Salvi, dal maggiore Cornero, dal capit. D'Amonzo e dal ten. Carmilone.

Erano ad attendere il generale di Divisione comandante la difesa della zona dell'Istria, Corbi, il generale della Difesa territoriale di Trieste Calegli, il colonnello Azzarelli comandante il Presidio di Cervignano, il colonnello Bamonte comandante il Deposito 28° Fanteria, il colonnello Nicita comandante il campo prigionieri di guerra ed uno stuolo di brillanti ufficiali del Presidio oltre al podestà cav. uff. dr. conte Carlo Attems, l'ispettore di zona del Partito, il segretario del Fascio e molti altri ancora.

Prestava servizio d'onore la Banda reggimentale del 9° Genio di Trieste.

La Bandiera, così scortata, ha attraversato le vie della nostra cittadina tra gli applausi e le manifestazioni più deliranti da parte dei cervignanesi e quindi è stata data in consegna con austero rito militare alla caserma del 28° Reggimento Fanteria.

RUDA

Gerarchi a rapporto

Domenica scorsa, alle ore 15, nella sede del Fascio, presieduto dal Segretario politico, è stato tenuto il rapporto ai locali gerarchi.

Dopo il saluto al Duce, il camerata Carrano ha impartito le direttive sull'attuale momento, richiamando i presenti, ad una più stretta collaborazione per poter svolgere i compiti affidati al Partito, con sempre maggiore passione.

Il rapporto ebbe termine con il saluto al Duce.

AQUILEIA

Una riunione per la lotta antimalarica

Il giorno 22 u. s. alle ore 11 nel palazzo comunale fu tenuta una importantissima riunione per l'esame delle condizioni locali agli effetti della campagna antimalarica.

Erano presenti: il nostro Podestà cav. uff. Antonio Flor; il cav. uff. Moreschini medico provinciale il ten. col. medico prof. Carlo Nani, igienista della Direzione di Sanità militare di Trieste, il comm. dott. Rolli medico capo del compartimento ferroviario di Trieste, il dott. cav. Aldo Venuti, sanitario di Aquileia, il cav. dott. ing. Cremese del Genio Civile di Udine, il dott. ing. Michele Zaffari, direttore tecnico del Consorzio Bonifica di secondo grado di Udine, il dr. ing. Giuseppe Palmarini del Reparto Bonifiche di Aquileia, il cav. dott. Achille Vidri, segretario del comitato antimalarico provinciale, il segretario capo del Comune di Aquileia Ottavio Pantia ed il maestro Guido Coiria per le Scuole.

Fu ampiamente trattato e discusso il seguente ordine del giorno: 1) relazione sullo stato dell'endemia malarica nel Basso Friuli e nel comune di Aquileia; 2) riorganizzazione dei servizi di assistenza e profilassi antimalarica; 3) lotta antianofelica - opere di piccola bonifica; 4) cura e profilassi dei malarici durante la stagione epidemica; 5) collaborazione delle Scuole e propaganda antimalarica.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE - PUBBLICITA' piazza Cavour 5 — Telefono n. 377 Casella Postale 92

G. I. L.

Convocazione dirigenti Gil

Per domani sabato, tutti i dirigenti G.I.L. sono convocati per le ore 18.

Esami di premilitari alla Gil

Si avvertono gli interessati che domani sabato avranno luogo alla Casa della G.I.L. gli esami di idoneità per i premilitari della classe 1924, nonchè di quelli del corso preleggionario. Si avvertono pertanto detti giovani di non mancare assolutamente.

Pro Divisione «Julia»

Tramite l'Ispettorato di zona del P.N.F., sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Alpini della «Julia» e loro famiglie: Fascio di Pordenone, I Gruppo Rionale, lire 205; avv. Virgilio Perilli, 50; Giulio Zanolini, 20; Gerardo Bulfoni, 20; Vladimiro Cosarini, 20; Virgilio De Lorenzi, 15; Pietro Tomasini, 10; dr. Attilio Loria, 10; Cesare Ermani, 10; Pietro Moro, 10; Alessandro Toffoli, 10; Giacomo Ilpsolen, 10; Antonio Variscuto, 5; Enrico Bertolo, 5; Domenico Tonnazzi, 5; Umberto Gaspardo, 5; III Gruppo Rionale, 400; V Gruppo Rionale, 100; VI Gruppo Rionale, 217; Fascio di Aviano, 300; Azzano, 156; Tiezzo, 120; (Presacco G., lire 10; Pulatti R., 10; Sani E., 10; Zanella G., 10; Basso A., 10; Barbaro E., 5; Venier P., 5; Dolfo A., 5; Piccin G., 5; Venier G., 5; Toffolo E., 5; Marson A., 5; Roesat L., 5; Cazzi G., 5; Muzzin P., 5; Prevedel D., 5; Basso G., 5; Santarossa A., 5; Lovisotto A., 5); Fascio di Pasiano di Pordenone, 553; Roveredo in Piano, 238; Zoppola, 150. — Totale complessivo L. 2675.

La scuola di fisarmonica

Presso il Comando G.I.L. si ricevono tuttora le iscrizioni per la scuola di fisarmonica. Quando il numero di queste sarà sufficiente, le lezioni saranno subito iniziate. Gl'interessati devono affrettarsi perchè si prevede prossima la chiusura delle iscrizioni.

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, dalle ore 18,30, si proietterà al Teatro «Verdi» il commovente film: «Mater dolorosa», interpretata da Mariella Lotti.

Al Supercinema «Roma», il film: «Il destino di sangue» sarà proiettato dalle ore 18,30.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Luigi Perin, la famiglia ha offerto L. 1000 all'Ufficio Combattenti di Casa Littoria a favore delle famiglie di combattenti; L. 1000 alla G.I.L. per la refezione; L. 1000 al Fascio femminile per acquisto indumenti per sinistrati.

Nella stessa circostanza hanno offerto all'Ufficio combattenti L. 500 le sorelle del defunto, Maria Perin in Valdevit, Antonietta in Sartor, Giuseppina in Moroni e Giulia in Tagliariol.

Sempre in memoria del camerata Luigi Perin, ha offerto all'Ufficio combattenti L. 500 la ditta F.lli Valdevit di Porcia.

All'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II», sono pervenute le seguenti elargizioni: il signor Carlo Endrigo, nella lieta circostanza del matrimonio della figlia, L. 400; Officine Savoia per onorare la memoria della co. Emma Russolo ved. Cattaneo, L. 20.

Operai infortunati

L'apprendista meccanico Gino Pasin di Marco, di 19 anni, dipendente del Cotonificio Veneziano, nel levare l'altro giorno un rocco di cotone da una carda si feriva accidentalmente al dito medio della mano sinistra. All'ambulatorio medico, dove dovette ricorrere per le opportune cure è stato giudicato guaribile in una settimana.

— Certa Romilda Posut di Gioachino, di 25 anni, da Porcia, dipendente della Tintoria Mini, mentre l'altro giorno era intenta al proprio lavoro, scivolava accidentalmente cadendo a terra. In seguito alla lesione riportata, la Posut veniva inviata all'Ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. dove le veniva riscontrata una probabile infrazione del radio destro e giudicata pertanto guaribile in una diecina di giorni.

— Romeo Sartor di Angelo, di 17 anni, apprendista presso le Officine Zanussi, lavorando l'altro giorno intorno ad una mola smerigliatrice, scivolava accidentalmente con la mano sinistra nella ruota in movimento, riportando così una ferita lacero-contusa al dito indice. Guarirà in una settimana.

Un'altra bicicletta

L'altra sera, rincasando verso le ore 20,30, il direttore del negozio Morassutti, sig. Cesca, lasciava la propria bicicletta (una «Volsit» del valore di L. 1500), fuori della porta d'ingresso. Recatosi poco dopo per riprenderla, il sig. Cesca rimaneva alquanto male, poichè la bicicletta non c'era più.

TIEZZO

Convocazione dirigenti Gil

Tutti i dirigenti G.I.L. sono convocati per domani, sabato, alle ore 20.

ROVEREDO

Convocazione Consulta Combattenti

Per domani sabato, alle ore 20, è convocata la Consulta combattenti, nella sede del Fascio.

AVIANO

Il solenne ingresso del nuovo arciprete

Il giorno 19 il nuovo arciprete mons. cav. dott. don Pietro D'Andrea, ha fatto il suo solenne ingresso in Aviano. Accompagnato da mons. prof. don Paolo Martina, dal podestà e dal segretario del Fascio il nuovo arciprete è giunto alle ore 10. Al confine del paese erano a ricevere il novello pastore tutte le autorità locali, il cappellano don Marcello Pedran, il dott. don Luigi Sfangaro, dott. don Leo Bravin, dott. don Pio Della Valentina, mons. don Giuseppe Falcon, prof. don Giuseppe Bartolin, il prof. don Grandis, don Antonio Giacinto, don Giorgio Bortoluzzi, don Gino Pavan, don Olinto Del Fiol, don Giorgio De Piero, in rappresentanza della Forania e vari altri sacerdoti e seminaristi, i fabbricieri, vi era anche il comm. ingegner Leo Girolami, le confraternite, le associazioni cattoliche con le bandiere e moltissimi avianesi.

Autorità, clero e popolo hanno accompagnato mons. D'Andrea alla chiesa, passando fra due ali di gente acclamante e per vie ornate di archi di sempreverdi e pavesate di striscioni inneggianti al novello pastore.

All'ingresso della chiesa una bambina ha offerto a monsignore un mazzo di garofani bianchi pronunciando augurali parole di affettuoso saluto. Nel tempio gremitissimo di popolo è seguita la cerimonia dell'immissione in possesso compiuta da mons. prof. don Paolo Martina il quale ha poi presentato ai fedeli il parroco. Mons. D'Andrea ha celebrato quindi la Messa cantata accompagnata dalla «schola cantorum» dei chierici che eseguirono alla perfezione la messa a quattro voci del M. Campodonico. Dopo la lettura del Vangelo l'arciprete ha ringraziato le autorità e il popolo ed ha rivolto loro il primo saluto, premettendo che rivolgerà tutte le sue migliori energie per la cura delle anime e il bene del buon popolo avianese. Dopo la Messa, clero e autorità hanno reso omaggio al nuovo padre spirituale il quale, visibilmente commosso, ha ringraziato di nuovo tutti per l'accoglienza avuta.

A preparare gli animi al fausto evento, nei giorni precedenti è stato fatto un triduo predicato da mons. prof. don Giuseppe Bortolini.

Nel pomeriggio, i piccoli bimbi dell'Asilo Regina Elena, preparati egregiamente dalle suore, hanno dato un piccolo saggio in onore del nuovo pastore.

Sacile

Officiatura funebre in suffragio di Caduti

Stamane nella Chiesa di S. Odorico, si svolge un'officiatura funebre in suffragio dei Caduti: caporale Mario Ulgana fu Angelo e mitragliere Luigi Trevisan di Angelo.

Fiore reciso

Nelle prime ore di ieri, giovedì, spegnevasi dopo breve malattia, in quel di Spilimbergo, la non ancora quindicenne Adelina Artini, figlia del camerata Pompeo Artini, lasciando nel più profondo dolore il padre, la madre, i fratellini, lo zio Luigi Artini, segretario della locale Associazione del Fante e i congiunti tutti.

Agli addolorati genitori e ai congiunti, le nostre più sentite condoglianze.

CASARSA

Partita di calcio

Domenica scorsa, al campo sportivo del Littorio è stato disputato l'atteso incontro di calcio, valevole per il Campionato di Sezione propaganda, fra il 30° Distretto militare di Sacile e la locale squadra della Gil.

La squadra avversaria, già battuta sul suo campo nell'andata, ha dovuto di nuovo cedere di fronte ai rossi locali.

Dopo un primo tempo equilibrato, durante il quale gli attacchi delle due squadre si sono equivalsi, la ripresa ha segnato una netta prevalenza dei locali che hanno usufruito di diversi calci d'angolo e sono passati in vantaggio al 37' per merito di Bertolin, che a concluso una bella azione condotta dall'intero attacco.

Nel finale gli attacchi dei rossi si sono intensificati, ma la difesa avversaria ha potuto reggere e limitare la sconfitta di stretta misura che giustamente ha sanzionato la buona partita degli ospiti e la notevole prestazione fornita dalla mediana e dagli interni locali.

Con questa nuova affermazione la nostra squadra è passata in testa alla classifica e l'incontro di domenica prossima a Valvasone deciderà della vittoria finale.

S. VITO AL TAGL.

Per gli esercenti e commercianti

Gli esercenti e commercianti che non hanno ancora provveduto a ritiro presso l'Ufficio del Registro del foglio di liquidazione dell'imposta generale sull'entrata per l'anno 1943, sono invitati a provvedere non oltre il 30 corrente.

Latisana

Visita sindacale

L'Ispettore dei Sindacati fascisti dell'industria camerata cav. Basilio Crocco, accompagnato dal delegato intercomunale Taverna, si è recato a visitare il cantiere della ditta F.lli Visentin fu Luigi nella frazione di Bevazzana. Il gerarca, secondo segnalazione del camerata Taverna, volle revisionare i cottimi di due squadre occupate nel cantiere. Dopo aver attentamente esaminato le varie condizioni di cottimo, interrogati due tecnici, tenute presenti le diverse qualità di terreno, l'Ispettore Crocco stimò giusto addivenire alla stipulazione di una nuova condizione di compenso.

Due gravi incendi

Nel pomeriggio dell'altro giorno una donna si accorgeva che dalla tettoia di proprietà del sig. Placido Moratti fu Luigi, di Campagnole di Teor, partivano delle fiamme. Dato l'allarme, accorse per primo l'agricoltore Vittorio Valentinuzzi di Angelo che ha in affitto tale tettoia e quindi molti volonterosi ed i vigili del fuoco di Latisana. I danni si sono limitati alla distruzione di tre quintali di paglia, sette di legna, un fusto vuoto della capacità di tre ettolitri. Anche la travatura del piccolo stabile ha subito guasti causando al Valentinuzzi un danno di 600 lire e al Moratti di 5 mila lire. Entrambi sono assicurati.

Le faville sono andate a finire nel vicino fienile di Pietro Moratti fu Luigi causando invece a questi danni gravissimi. Andarono difatti distrutti ben 50 quintali di fieno, altrettanti di paglia, 40 di canne, 18 di foglia, un fusto della capacità di sette ettolitri ed un tino per vinificazione di 12 ettolitri, attrezzi agricoli ed altro per un valore che supera le 40 mila lire mentre egli è assicurato per sole 38 mila lire.

In un'altra frazione di Teor, a Rivarotta, scoppiava un secondo incendio nel fienile di Giovanni Petrizzo fu Francesco affittato al Alessandro Miolo fu Antonio. L'incendio è scoppiato poco prima delle ore 17; le faville trasportate dal vento si sono deposte sul fienile dando esca al fuoco. Andarono distrutti 70 quintali di fieno, altrettanti di paglia, 80 di strame, 9 di concime minerale, un tino per la vinificazione della capacità di 30 ettolitri ed attrezzi agricoli causando un danno di oltre 35 mila lire, interamente coperto d'assicurazione.

Note calcistiche

Il campionato ragazzi per l'anno XXI si è iniziato regolarmente domenica scorsa con le due partite stabilite dal calendario. Hanno vinto le squadre ospitanti con punteggio di stretta misura e ciò dimostra che gli atleti scesi in campo si sono contesi la vittoria con tenacia e volontà. Al nostro Littorio è sceso il Castions di Strada che ha presentato un undici molto bene affiatato.

A Palazzolo, gli ospiti hanno lasciato una buona impressione ma di fronte alla robusta squadra locale hanno dovuto ritornarsene in sede con una sconfitta che non infirma però il loro valore battagliero.

Ecco i risultati: Littoria di Latisana batte Castions di Strada 2-0; Palazzolo dello Stella batte Giovinezza di Latisana 2-1. All'ultimo momento si è iscritta la squadra ragazzi di Codroipo e pertanto le partite per domenica 28 corrente restano così fissate: Castions di Strada contro Palazzolo dello Stella; Giovinezza di Latisana contro Pocenia e Codroipo contro Littoria di Latisana. Faranno perciò il loro debutto gli undici del Pocenia e del Codroipo ed è viva la curiosità del pubblico per vederli alla prova specialmente i rossi del Codroipo di cui si dice un mondo di bene. Le partite avranno inizio alle ore 14.30 precise.

RIVIGNANO

Simpatica iniziativa

Per iniziativa del Comando Gil di Fascio, insegnanti e organizzate di qui si sono interessate di raccogliere, presso le famiglie del Comune uova da offrire ai soldati degenti all'Ospedale di Udine. La popolazione ha risposto con lodevole comprensione all'iniziativa delle nostre giovani. Una rappresentanza si è poi recata a Udine a portare di persona il dono e l'affettuoso saluto ai carissimi soldati.

PALMANOVA

Per i combattenti alpini

All'Associazione Nazionale Alpini, Gruppo «Ippolito Nievo» di Palmanova, sono pervenute, a favore dei combattenti alpini friulani in Russia, le seguenti offerte:

Giuseppe Bruseschi L. 200; cav. Gino Olivo 100, fratelli Spizzamiglio 100, Mario Salvadori 100, cav. Amos Brugger 50, col. cav. Amedeo De Biasio 50, col. cav. Aldo Sommaggio 50, cav. uff. avv. Guglielmo Beorzi 50, Impresa Flebus e Zaina 50, rag. Giacomo De Biasio 25, Italo Orlando 20, Attilio De Fanti 5, Augusto Battistella 5, Fiorenzo Battistella 5, Giuseppe Marchesini 5, geom. Francesco Vidale 5, Giacomo Minisini 5, Benigno Gon 5, Italo Bearzotti 5, Guerrino Forte 10, Mario Minisini 10, Venturini 10, Mario Birri 10, don Giuseppe Cargnel 20, Amos Bigotti 10, Anselmo Gon 10, Pietro Minisini 10, Nilo Gorza 5, Rinaldo Della Piana 10, Paolo Vicentini 5, Domenico Virgolini 10, Emilio Paviotti 5, Gio. Batta Mattaloni 5, Giuseppe Gon 2, Emilio Gon 10, Alvise Candiani 5, Achille Bortolussi 5, Luigi Serbano 4, Vittorio Nobile 5, Ermenegildo Minisini 5, Ermenegildo Gon 5, Amato Scagliarini 20, Emilio Candiani 5, Angelo Misson 10, Vittorio Candotto 10, Achille Tempo 20, Bruno Zanuttini 3, Luciano Rossi 10.

Per le offerte rivolgersi al ten. col. degli alpini cav. Aldo Sommaggio.

CASSACCO

PRESENTE ALLE BANDIERE

Francesco Geretti caduto per la Patria

E' giunta notizia della gloriosa morte per ferite riportate in combattimento, il giorno 26 gennaio 1943 in territorio occupato del giovane fascista Francesco Geretti fu Domenico della classe 1922.

Di elevati sentimenti, buono, generoso era partito col fervore e con l'entusiasmo proprio della sua età.

La sua dipartita lascia tra noi delle care e preziose ricordanze. Animato di grande spirito patriottico era ben voluto e fu sempre di esempio ai suoi compagni.

A cura del Fascio locale è stata celebrata una solenne Messa nella parrocchiale di Cassacco, in suffragio della sua anima bella e buona che si unì alla gloriosa schiera degli eroi che s'immolarono per la Patria.

CIVIDALE

Beneficenza

La sig. Giacomina Vuga ved. Pifosio per onorare la memoria della compianta cognata Anna Vuga Ellero, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza ed annessa Casa di Riposo la somma di L. 50.

S. Giorgio di Nogaro

Celebrazione della fondazione dei Fasci

Con una superba adunata di Camicie nere, di organizzati della G.I.L. e del Partito, delle associazioni combattentistiche, di mutilati, di vedove e congiunti dei Caduti, presente l'Ispettore federale di zona, S. Giorgio di Nogaro nell'austerità del clima di guerra, ha celebrato il XXIV annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il C. M. prof. Angelo Cristofoli, squadrista reduce del fronte antibolscevico, in una sala della Casa della G.I.L., con appropriate ed elevate parole ha tenuto la rievocazione della storica data. Alla fine della rievocazione è stato vivamente applaudito.

La cerimonia ha avuto termine con un rinnovato ardente saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Dall'a mattina alla sera, squadristi, organizzati, ecc. si sono avvicendati nella guardia d'onore al monumento ai Caduti.

Distribuzione carne agli ammalati di Carlino

Domenica 28 corrente nella vicina ed importante frazione di Carlino avrà luogo la distribuzione della carne in ragione di grammi cinquanta per persona.

Detta distribuzione verrà eseguita dal macellaio incaricato Gino Morandini nell'apposito ambiente presso Odone Pinatto.

MARANO LAGUNARE

Concorso per l'assegnazione della farmacia

Il Podestà del comune di Marano Lagunare, comunica che in seguito ad autorizzazione del Ministero dell'Interno, il Prefetto, ha con proprio provvedimento in data 21 corrente, indetto pubblico concorso per titoli per l'assegnazione della farmacia da istituirsi nel comune di Marano Lagunare.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la documentazione necessaria nel termine del 31 agosto 1943; coloro che dimostrino di essere richiamati alle armi, potranno presentare entro detto termine la sola domanda, salvo a corredarla dei prescritti documenti e titoli non oltre il termine di dieci giorni prima dell'inizio dell'esame dei titoli stessi, inizio che sarà comunicato tempestivamente ai candidati chiamati alle armi.

Cronache sportive

Novità nella squadra bianco-nera per la decisiva partita con l'Alessandria

Dopo le cinque consecutive sconfitte che forse hanno fatto toccare il fondo alla crisi dei bianconeri, la squadra si appresta a sostenere una prova decisiva contro l'Alessandria.

Abbiamo già detto che l'Udinese — se vorrà continuare a nutrire speranze per rimanere in serie B — dovrà assolutamente cominciare col battere l'Alessandria e dare inizio alla tanto auspicata ripresa.

Nell'allenamento di ieri sono stati provati molti giocatori e diversi schieramenti specie per quanto riguarda l'attacco, tanto più che Salati non potrà essere, con tutta probabilità, della partita. La grossa novità per domenica sembra la certa inclusione del giovanissimo Pravisano al comando dell'attacco. Chi ha visto all'opera questo elemento assicura che dispone di ottime qualità di scatto e di tiro; ha diciott'anni, è abbastanza robusto, potrebbe riuscire e bene si fa a tentare un esperimento che forse potrà dare i suoi buoni frutti. L'altra novità riguarda l'inclusione di Lodolo all'ala sinistra; anche questo giocatore, già noto e già rotto alle astuzie del gioco, potrà fare bene e chissà che proprio domenica questi due giovani non ci forniscano una buona sorpresa.

Per il resto la squadra non annunzia altre novità: forse si rivedrà in porta il bravo Tonello che si dice in buona forma.

In conclusione la squadra dovrebbe giocare nella seguente formazione:

Zacchi o Tonello; Barbot e Ciocchiatti; De Stefano, Feruglio e Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Pravisano, Mazzotti e Lodolo.

Campionato provinciale percorso di guerra per dopolavoristi e Forze Armate

Indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Udine, domenica 28 corrente avrà svolgimento il Campionato provinciale «Percorso di guerra» per dopolavoristi e Forze Armate. La manifestazione si svolgerà al Campo Polisportivo Moretti ed avrà inizio alle ore 10 precise.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9,30 al campo stesso, ove il pubblico potrà accedere gratuitamente.

La gara riveste particolare importanza non soltanto per il suo valore sportivo, ma altresì per l'alto significato che essa assume in questo particolare momento bellico.

La scomparsa di Gino Paolini

Ieri è immaturamente mancato ai vivi Gino Paolini che nell'ambiente sportivo era ben noto. Da giovane aveva per molti anni fatto parte dell'Associazione Sportiva Udinese quale ginnasta attrezzista di buona classe. Appassionato cultore di ogni specialità sportiva si era successivamente dedicato all'insegnamento dell'educazione fisica distinguendosi specialmente nella preparazione delle squadre dei giovanissimi per i concorsi della Gioventù del Littorio e dell'O.N.D. Oltre a questa sua attività, sempre svolta con grande slancio e passione, dedicava la sua opera disinteressata alle Società sportive alle quali offriva l'ausilio della sua non comune competenza anche nel complesso e vasto settore dell'atletica leggera in cui era molto versato. Quando risiedeva a Cividale, facendo parte del corpo insegnante dell'Istituto Orfani di Guerra, Gino Paolini aveva sempre saputo preparare delle ottime squadrette di atleti per le competizioni provinciali e regionali e molto spesso i suoi allievi conquistarono vittorie individuali e di squadra che costituivano per la sua sensibilità di insegnante, il premio più ambito. Aveva anche preparato squadre di nuotatori, di palla al volo, di palla al cesto. Dirigente e tecnico si era sempre distinto per competenza e impegno e a lui ricorrevano non invano Società ed enti quali la Gil e l'O.N.D.

Il nostro giornale si valeva della sua affezionata collaborazione.

Alla sua memoria eleviamo il nostro accorato pensiero ed esprimiamo ai familiari l'espressione del nostro profondo cordoglio.

TREPPO GRANDE

PRESENTE ALLE BANDIERE

Ottavio Geretti caduto per la Patria

Nel gennaio scorso, sul fronte antibolscevico è gloriosamente caduto in combattimento l'alpino Ottavio Geretti di Giovanni, della classe 1911, appartenente alla gloriosa Divisione «Julia» con la quale aveva preso parte anche alla campagna di Grecia.

Giovane serio e laborioso era benvoluto e stimato da tutti.

Alla sua memoria sono state rese solenni onoranze con la celebrazione di una funzione religiosa, nella parrocchiale di Vendoglio, alla quale intervennero autorità, organizzazioni e numeroso popolo.

Al padre, vice segretario del nostro Fascio, ai familiari tutti, al fratello Antonio, reduce dal fronte antibolscevico, che ha condiviso con il valoroso Caduto le asprezze della lotta, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, è spirato il giorno 25 marzo 1943

GINO PAOLINI

Insegnante di Educazione Fisica

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio LUCIANO, il fratello MARIO con la moglie VITTORINA e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 26 marzo 1943 XXI.

La MAMMA, la MOGLIE, le SORELLE e PARENTI tutti, addolorati partecipano la morte del loro caro

Sennen Ciani

I funerali avranno luogo il 26 marzo in Fagagna alle ore 10. Si ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia, e si raccomanda una prece.

Fagagna, 25 marzo 1943 XXI.

Ieri circondata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente, nell'età di anni 69

Antonia Wolf ved. Cividin

Il desolato figlio MARCELLINO con la moglie ANNA COSSON, la sorella, NIPOTI, COGNATE e COGNATI e CONGIUNTI tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 17 partendo dal [illegible] di Via Dante.

Il presente serve per partecipazione diretta.

Si ringraziano tutte quelle gentili persone che vorranno partecipare ai funerali.

MARIANO 26 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Favorevole svolgimento dei combattimenti nell'alto Donez

Obiettivi dell'Inghilterra meridionale attaccati con successo in pieno giorno dall'Aviazione del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud del lago Ladoga il nemico, a causa delle gravi perdite subite, ha condotto attacchi più deboli rispetto a quelli degli scorsi giorni.

Nel corso dell'annientamento di un gruppo di forze nemiche accerchiate le nostre truppe hanno catturato parecchie centinaia di prigionieri. Sono stati contati oltre mille morti.

Lungo i restanti settori del fronte, specialmente lungo l'alto Donez, sono in corso, con buon successo, combattimenti d'importanza locale. Fortini e postazioni campali dell'avversario sono stati espugnati. E' stato fatto bottino. Sono stati catturati prigionieri.

Nel corso di aspri combattimenti sono stati respinti attacchi portati da forze nemiche preponderanti in diversi settori del fronte tunisino. Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto 11 velivoli nemici.

Alcuni apparecchi nemici hanno sorvolato ieri la Germania nord-occidentale causando danni insignificanti a mezzo del lancio di alcune bombe dirompenti.

L'Arma aerea tedesca ha attaccato di giorno, impiegando apparecchi veloci da combattimento, il centro di smistamento di Ashford nell'Inghilterra meridionale. Sono stati osservati colpi in pieno sulla stazione e su magazzini di rifornimento della città. Apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno colpito la notte scorsa importanti obiettivi bellici sul Firth Of Forth presso la costa nord-orientale britannica.

Con impiego di nuovi mezzi da combattimento, caccia sommergibili tedeschi hanno distrutto nel Mediterraneo, negli ultimi giorni, cinque sottomarini inglesi.

Il maggiore Rhennberg decorato con le fronde di quercia e spade sulla croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro, ha trovato morte eroica dopo aver conseguito la sua 135a vittoria aerea.

A completamento dell'odierno bollettino delle forze armate germaniche si apprendono da fonte militare le seguenti notizie: a nord di Isium reparti di fanteria germanica hanno espugnato, nel corso di aspri combattimenti locali, 30 fortini e posizioni fortificate sovietiche situate lungo una cresta di colline.

Nel corso di tali azioni il nemico abbandonava nelle mani dei tedeschi 16 cannoni, 10 mortai e numeroso altro materiale bellico.

Nei combattimenti a sud del lago Ladoga, il cui ritmo ha subito un rallentamento, sono stati distrutti poi 23 carri armati nemici. Formazioni dell'Arma aerea, secondo quanto si apprende dalla stessa fonte, prodigandosi instancabilmente hanno attaccato di giorno e di notte concentramenti di truppe e magazzini di rifornimenti bolscevichi, bombardando con particolare efficacia tutti quegli impianti e vie di comunicazione che corrono lungo le retrovie nemiche.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 25.

Il bollettino delle operazioni di guerra reca:

«Nelle ultime 24 ore si sono registrate sul fronte dell'istmo careliano scaramucce tra pattuglie. Sul fronte dell'Aunus si è registrato un accresciuto intenso fuoco delle artiglierie nemiche. Sullo stesso fronte un attacco di un piccolo reparto sovietico si è concluso con la ritirata e la perdita di metà dei suoi effettivi.

Sui ghiacci del lago Onega è stata annientata una pattuglia sovietica.

Un reparto d'assalto finnico penetrato attraverso l'istmo Massolkae in un caposaldo sovietico, ne annientava tutti gli occupanti, ammontanti ad un centinaio di uomini, distruggendone tutto l'armamento. Nello stesso settore una pattuglia finnica ha distrutto tre nidi offensivi entro le linee nemiche annientandone gli occupanti.

Durante scaramucce nel settore di Uhtus i sovietici hanno perduto 20 uomini.

Nella zona orientale del golfo di Finlandia i caccia finnici hanno abbattuto un bombardiere da picchiata sovietico.

Aerei finnici hanno bombardato basi aeree sovietiche nel settore meridionale del fronte dell'istmo careliano, nonché stazioni ferroviarie nelle retrovie nemiche, producendovi ingenti danni e incendi».

UN BESTIALE PROVVEDIMENTO

Fecondazione forzata delle donne sovietiche

BERLINO, 25.

Lo *Schwarze Korps* si fa eco di informazioni straniere, secondo le quali il governo sovietico avrebbe emesso in questi giorni un'ordinanza illustrante nel modo più persuasivo la spaventosa miseria del bolscevismo. Le donne sovietiche dovranno, in virtù di tale ordinanza, sottoporsi alla fecondazione forzata. Le autorità sovietiche devono stabilire i tempi della operazione, per evitare, mediante una esatta ripartizione dei tempi, la eccessiva diminuzione simultanea della mano d'opera femminile nelle aziende dell'Unione Sovietica. I bambini saranno sottratti subito alle madri e ricoverati in asili statali.

L'ordinanza è motivata con le spaventose perdite umane dell'Unione Sovietica e con la diminuzione della natalità che ne sarà conseguenza. La fecondazione forzata avverrà in tutti i casi nei quali la morte o l'assenza dell'uomo escludano la possibilità di una procreazione normale.

Lo *Schwarze Korps* sottolinea adeguatamente la bestiale mentalità da cui soltanto poteva scaturire una simile misura, ma si affretta ad aggiungere che, se i risultati del gigantesco sforzo d'armamento sovietico hanno dovuto essere riconosciuti sui campi di battaglia dell'est, quelli della fecondazione forzata delle donne bolsceviche non potrebbero lasciarci indifferenti: essi impongono come la sola efficace contro misura uno spontaneo sforzo europeo per l'aumento della natalità.

Dichiarazioni del ministro birmano

Stretta comunanza del popolo della nuova nazione con il Giappone

TOKIO, 25.

In un'intervista accordata alla stampa nipponica, il Capo del Governo birmano, il quale si trova attualmente in visita a Tokio, ha posto in rilievo la grande responsabilità che grava sulle sue spalle per la creazione del nuovo Stato birmano.

Ha ricordato poi l'ondata di vivo entusiasmo e di gioia con la quale il popolo della Birmania apprese il 28 gennaio scorso, attraverso il discorso del Primo ministro nipponico, che il Giappone gli avrebbe accordato l'indipendenza entro quest'anno.

Interrogato sulle condizioni interne del suo Paese, Bamaw ha rilevato che il popolo birmano fa tutto quello che può per collaborare con i giapponesi cui si sente legato da un comune destino e che la cooperazione fra birmani e nipponici, nel campo industriale ed economico, procede soddisfacentemente.

Bamaw ha poi sottolineato che grazie a questa visita in Giappone egli ha potuto rendersi conto della forza formidabile della nazione nipponica e delle ragioni per le quali essa ha potuto mettersi alla testa dei popoli dell'Asia Orientale. Ha esaltato poi la compattezza del fronte interno nipponico esprimendo la ferma convinzione che il Giappone non potrà essere battuto nel campo morale nè in quello strategico.

Dopo aver ricordate le sofferenze del popolo della Birmania sotto il giogo degli anglosassoni è venuto a parlare della questione della libertà indiana ed ha affermato che la guerra attuale è la sola opportunità che si offre a circa 400 milioni di indiani per riconquistare la propria indipendenza.

Circa il regime di Ciung King il Capo del Governo birmano ha notato con rincrescimento che esso è completamente asservito agli anglosassoni ed ha concluso esprimendo la ferma convinzione che l'eliminazione del Governo di Ciung King traditore dell'Asia Orientale possa avvenire presto.

Così parlò Churchill

«I bolscevichi non agiscono solo mediante operazioni militari, ma simultaneamente o alternativamente con queste, impiegano ogni mezzo di propaganda nei territori dei loro vicini per farvi ammutinare i soldati contro i loro ufficiali, sollevare i poveri contro i borghesi, i lavoratori contro i datori di lavoro, i contadini contro i proprietari di terre, e paralizzare il Paese mediante scioperi generali ed insieme distruggere ogni forma esistente di ordine sociale e di Governo democratico».

(CHURCHILL - Dal volume quinto dell'opera «La crisi mondiale»).

Critica situazione a Cuba

a causa della siccità e degli scarsi aiuti americani

BUENOS AIRES, 25.

Si apprende da Cuba che la penuria di carne causata dalla moria del bestiame dovuta alla prolungata siccità è aggravata dalla scarsità di altri generi alimentari che gli Stati Uniti non possono più inviare come fino l'anno scorso, in conseguenza della rarefazione del tonnellaggio.

La crisi ha colpito non solo Cuba ma anche tutte le altre isole sul mare dei Caribi dove la produzione non è sufficiente a far fronte al fabbisogno.

Molte merci di prima necessità che giungevano via mare sono, d'altra parte, così rincarate, che le classi meno abbienti non sono in grado di procurarle.

Cinque sciacalli giustiziati a Bucarest

BUCAREST, 25.

La corte marziale di Cernautzi ha condannato a morte cinque individui che avevano formato un'associazione per compiere furti durante le ore dell'oscuramento.

La sentenza è stata eseguita.

Il Duce assegna mezzo milione offerto dall'Istituto di Credito Fondiario all'assistenza dei sinistrati

Il Presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario ha rimesso al Duce una offerta di lire 500 mila prelevata dagli utili dell'esercizio 1942.

Il Duce, come da desiderio espresso dall'Istituto offerente, ha destinato la somma ai sinistrati delle incursioni aeree nemiche.

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione Nazionale, il quale Gli ha riferito circa l'attuazione della giornata della tecnica per l'anno XXI.

Il Duce ha approvato il programma di massima della manifestazione che si svolgerà, con quello stile che le presenti circostanze richiedono ed ha impartito le opportune disposizioni per la sua realizzazione.

La quarta giornata della tecnica sarà celebrata il giorno 2 maggio XXI.

Una disposizione della Legazione di Bulgaria per i giovani bulgari di leva

ROMA, 25.

La Regia Legazione di Bulgaria comunica ai giovani bulgari residenti in Italia che la visita medica della leva chiamata quest'anno sotto le armi, avrà luogo dal 1 al 10 aprile dinanzi alle rispettive commissioni di leva a Roma, Milano e Bologna.

Migliori particolari potranno essere forniti agli interessati dalla Legazione, dai Consolati e dalle Associazioni accademiche bulgare in Italia.

Eroi del mare

L'albo della gloria si è accresciuto dei nomi di tre illustri italiani che hanno speso tutta la loro vita al servizio della Patria: il tenente colonnello del Genio Navale Bastianini e i tenenti Storelli e Bignami. Le motivazioni delle medaglie d'oro loro concesse, rivelano a quale altezza sublime sia arrivato il sacrificio di questi figli della tradizione marinara italiana, che sul mare ed attraverso il mare ha scritto nei secoli le più alte pagine della sua storia. Sui loro bastimenti di guerra, volontariamente specializzati in compiti tecnici di importanza vitale e di grande responsabilità, essi si sono trascinati nelle acque del Mediterraneo nell'adempimento della loro missione che era quella di impedire al nemico di attentare alla vita del popolo nostro. Quando un Paese esprime dal suo seno uomini della tempra di Bastianini, Storelli e Bignami, capaci di tanta abnegazione, esso proclama, con la certezza più profonda, tutta la determinazione di difendere il suo diritto alla esistenza nel mare, che per esso, è la vita.

Il commercio estero dell'Ungheria

BUDAPEST, 25.

Da dati statistici pubblicati oggi sul commercio estero dell'Ungheria si apprende che il valore globale delle esportazioni ungheresi nel 1942 ammonta a 982 milioni di pengo e quello delle importazioni 837 milioni.

Negli scambi commerciali, l'Italia occupa il secondo posto dopo la Germania.

Le onoranze a Roma ad un volontario diciassettenne caduto in combattimento

ROMA, 25.

Solenni onoranze funebri si sono svolte nel villaggio di Acilia alla memoria del volontario di guerra diciassettenne Oscar Lucangeli, cadetto avanguardista, volontario nel battaglione squadristi «Toscano», caduto da prode sul campo dell'onore.

Il Lucangeli era nato a Roma il 30 novembre 1925 ed abitava al villaggio di Acilia. Anche suo padre, capo di una numerosa famiglia, aveva appartenuto allo stesso battaglione squadristi.

Con tutta la popolazione di Acilia erano presenti l'ispettore e la squadra di zona del Partito, rappresentanti del governatore di Roma, del battaglione squadristi «Toscano» e dell'Associazione Caduti in Guerra.

Dopo le esequie officiate nella chiesa parrocchiale sono state benedette le spoglie del fiero giovinetto e la Fiamma intestata al nome della valorosa Camicia nera.

LA GUERRA IN ASIA

Riuscito attacco ad un aeroporto nemico di apparecchi nipponici

TOKIO, 25.

Il Quartier generale imperiale comunica che apparecchi dell'Aviazione dell'Esercito nipponico, all'alba del 23 marzo hanno compiuto una incursione su un aeroporto nemico in prossimità di Chittangong incendiando quattro aerei e distruggendone altri 15 al suolo. Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alle proprie basi.

Il Segretario del Partito ad Agrigento e a Ragusa

L'omaggio alla salma di un Balilla barbaramente mitragliato dall'Aviazione nemica - Commosse manifestazioni di popolo - Direttive di Vidussoni ai gerarchi per l'azione da svolgere nel settore dell'assistenza morale e materiale e per l'attuazione più intransigente dell'epurazione

PALERMO, 25.

Continuando il suo viaggio attraverso la Sicilia, il Segretario del Partito è passato nella provincia di Agrigento fermandosi varie volte in mezzo al popolo, nelle case del Fascio.

La prima sosta è stata compiuta a Menfi dove il gerarca ha parlato ai fascisti adunati in gran numero che l'hanno salutato con vive acclamazioni al Duce. Da Menfi egli si è portato a Sciacca dove ha tenuto rapporto ai gerarchi nella sede del Fascio, ha visitato la sede dei Fasci femminili e si è intrattenuto quindi tra i familiari che hanno dato in questi giorni un generoso contributo di sangue come combattenti della R. Marina.

A Ribera il Segretario del Partito, dopo aver illustrato ai gerarchi le esigenze organizzative del momento, ha reso omaggio alla salma di un balilla barbaramente mitragliato dall'aviazione nemica, che si avvale nella lotta di mezzi profondamente sleali e contrari alle più elementari leggi della civiltà. Prima di lasciare Ribera il ministro Vidussoni ha anche deposto un fascio di fiori sulla tomba dei genitori di Francesco Crispi ed ha visitato la casa natale del grande statista che personifica, in modo esemplare, la perenne fede del popolo siciliano in un'Italia più grande.

Compiuta un'ispezione nella Casa del Fascio di Porto Empedocle, il Segretario del Partito si è recato ad Agrigento dove ha tenuto rapporto ai gerarchi provinciali di tutte le organizzazioni fasciste. Dopo una breve relazione del Segretario federale, egli ha dato le direttive per l'azione da svolgere nel settore dell'assistenza morale e materiale specialmente verso le famiglie dei Caduti e dei combattenti. Il gerarca ha quindi detto che nell'atmosfera ardente di queste ore decisive nessuna diserzione politica o morale dev'essere permessa e che i tiepidi di fede devono essere inesorabilmente allontanati, e tutte le forze del Partito, da quelle dei veterani a quelle dei giovanissimi temprati dal fuoco di Bir el Gobi, devono essere fuse in un solo granitico blocco di volontà e di cuori. In tal modo sarà raggiunta, sotto la guida del Duce, la vittoria che assicurerà al popolo la giustizia sociale oggi invidiata e vilipesa da un nemico infame.

Ad Agrigento, il Segretario del Partito, dopo aver passato in rassegna alcuni reparti «tipo» della Gil e dopo aver visitato il centro di lavoro femminile, ha assistito ad uno spettacolo organizzato dal Dopolavoro per le Forze Armate e infine si è recato al gruppo rionale «Bonsignore» interessandosi delle varie attività da esso svolte.

RAGUSA, 25.

Continuando nel suo giro attraverso la Sicilia il Segretario del Partito ha lasciato la provincia di Agrigento con la visita compiuta a Licata dove si è intrattenuto con i gerarchi nella Casa del Fascio illustrando ad essi il compito dell'organizzazione fascista in relazione alle esigenze dell'attuale momento.

Passato nella provincia di Ragusa ai limiti della quale è stato ricevuto dal Prefetto e dal Federale, il ministro Vidussoni ha avuto il primo contatto con il fascismo ibleo in un'azienda agricola dove i rurali, adunati intorno ad un caratteristico carro, gli hanno offerto in segno di augurio un fascio di spighe del grano nuovo, gridandogli tutta la loro dedizione al Duce.

Giunto a Vittoria il gerarca si è soffermato nella Casa del Fascio dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendovi una corona di alloro e visitando gli uffici, rimanendo quindi con i familiari dei Caduti e dei feriti delle diverse guerre e delle incursioni aeree.

La sosta a Vittoria si è conclusa con un rapporto ai gerarchi durante il quale egli ha esortato i fascisti a moltiplicare tutte le proprie forze materiali e spirituali perchè sempre più salda sia la resistenza di tutto il popolo dinanzi alle barbare agressioni del nemico.

Il ministro Vidussoni si è quindi recato a Comiso dove, accolto dalla folla adunatasi numerosa dinanzi alla Casa del Fascio ha parlato ai gerarchi suscitando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

A Ragusa il Segretario del Partito, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti nella Casa Littoria ha ispezionato gli uffici e la Federazione dei Fasci di combattimento, del Comando federale della Gil e del Guf, tenendo rapporto nel salone delle adunanze alle gerarchie fasciste della provincia.

Dopo brevi parole del Segretario federale il ministro Vidussoni ha affermato come il Partito, con tutte le sue energie debba considerarsi mobilitato al servizio della Patria in armi e debba prodigarsi sempre più intensamente nell'assistenza soprattutto in zone che, come quelle siciliane, debbono considerarsi in prima linea per essere particolarmente colpite dallo stesso nemico.

Il Segretario del Partito ha esortato il fascismo ragusano, che ha nobili tradizioni di fede, a serrare sempre più i propri ranghi nella dura atmosfera della guerra in modo da poter offrire alla vittoria un contributo sempre più fervido e intenso.

Le Camicie nere debbono rispondere alle denigrazioni del nemico opponendo alle sue vigliacche agressioni l'unità di tutti gli spiriti indissolubilmente tesi verso le mete segnate dal Duce.

Il ministro Vidussoni ha completato la sua visita alle organizzazioni fasciste di Ragusa con una visita al gruppo rionale fascista «Luigi Razza» dove, insieme ai gerarchi, ha trovato vari familiari di Caduti e di combattenti, trattenendosi affabilmente con loro.

Nella stessa giornata il Segretario del Partito si è recato presso una miniera. Fra i minatori che gli hanno entusiasticamente espresso la loro fierezza di contribuire con la propria opera quotidiana alla potenza militare della Patria fascista, egli è rimasto a lungo, interessandosi particolarmente alle condizioni dei loro familiari.

Durante questa giornata e in quella precedente, il ministro Vidussoni ha compiuto altre soste presso reparti delle varie Forze Armate e della Milizia intrattenendosi cameratescamente tra le truppe che ovunque gli hanno manifestato ancora una volta la loro decisa volontà di attuare fino in fondo, il comandamento del Duce: «Credere, obbedire, combattere»!

Normale decorso dell'indisposizione del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25.

L'*Osservatore romano* pubblica: «Il decorso dell'attacco influenzale da cui il Santo Padre è stato colpito domenica sera, è del tutto normale e già si delinea un sensibile miglioramento.

L'augusto Pontefice non ha tralasciato in questi giorni di attendere alla sua apostolica attività e anche stamane ha ricevuto in lunga udienza, il Cardinale segretario di Stato. Le altre udienze rimangono tuttavia sospese affinchè più rapidamente possa attuarsi la completa guarigione che è nei voti figliali e ardenti di tutti».

Le domestiche escluse dell'inquadramento sindacale

ROMA, 25.

Recentemente alcuni giornali hanno accennato a delle disposizioni secondo le quali il collocamento delle addette ai servizi domestici (domestiche, cuoche, governanti ecc.) sarebbe effettuato dalle Unioni provinciali del commercio, attraverso i propri uffici di collocamento, mentre alla Confederazione dei lavoratori del commercio verrebbe affidata l'assistenza di detto personale per tutte le pratiche relative alle assicurazioni sociali obbligatorie.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che il personale in questione è escluso dall'inquadramento sindacale e, conseguentemente, dalla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Data, però, l'importanza sociale che assumono le prestazioni di lavoro del personale stesso e la necessità politica di stabilire per esso una certa disciplina, sia pure a carattere non coattivo, il Partito, con i suoi fogli disposizioni — ultimo quello del 18 febbraio 1941-XIX — ne ha affidato alla Confederazione dei lavoratori del commercio il collocamento volontario, da effettuarsi d'intesa con i Fasci femminili.

Per quanto riguarda l'assistenza relativa alle assicurazioni sociali obbligatorie, si rende noto che essa ha carattere puramente facoltativo e sarà perciò attuata solo su richiesta del personale interessato.

L'ora estiva in Spagna

MADRID, 25.

L'ora estiva verrà introdotta in Spagna il 27 aprile alle ore 23.

Quotazioni di Borsa

Milano

MARZO	24	25
Rendita 5%	89.60	90.10
Rendita 3.50%	88.70	88.75
Redimibile 5%	94.30	94.30
Redimibile 3.50%	79.—	79.25
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950	95.—	95.—
Buoni Tes. 1950 (2.)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Nav. Gen. Ital.	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	630.—	630.—
Venete Costr. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Merid.	1718.—	1718.—
Coton. Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1520.—	1510.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	655.—	655.—
Snia Viscosa	796.—	802.—
Montecatini	260.—	270.—
«Ilva» Alti Forni	201.50	201.50
Metallurgica Ital.	530.—	530.—
Automobili Fiat	925.—	930.—
Elettr. Edison	700.—	730.—
Elett. Lomb. (Vizzola)	935.—	935.—
Adriatica Elettr.	383.—	390.—
Idroelett. Piem. SIR	105.—	105.—
Merid. Elettr.	510.—	510.—
Elettr. CIELI	605.—	605.—
Terni	268.—	267.—
Raffinerie L. L.	820.—	825.—
Eridania	1165.—	1172.—
Distillerie Italiane	248.—	252.—
Italiana Gas	27.50	28.50
Istit. Rom. Beni Stab.	510.—	516.—
Aedes	194.—	194.—
«Stet»	865.—	865.—

CAMBI: Zurigo 441: Berlino 760.45.

Esorditi a quotazioni molto sostenute i valori di Stato hanno in seguito assunto una intonazione più calma, mantenendosi tuttavia in buona miglioria. Alla chiusura ufficiale, mentre l'Immobiliare 5% rimane invariato, il Redimibile 3½% e le due Rendite chiudono in netto vantaggio. I valori industriali non hanno presentato che poche limitate variazioni; le più notevoli sono risultate quelle delle Edison ordinaria, delle Edison Postergate e delle Pirelli Italiana, in aumento rispettivamente di 30, 80 e 25 punti. Dopoborsa stazionario.

Il brillante esordio nel Mediterraneo dei caccia sommergibili germanici

Cinque unità subacquee nemiche distrutte in pochi giorni

ROMA, 25.

L'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche annuncia nuovi successi riportati dai caccia sommergibili tedeschi nel quadro della comune condotta della guerra italo-tedesca sui mari che si è più intensificata a seguito delle conversazioni svoltesi di recente fra il grande ammiraglio Doenitz e l'ammiraglio Riccardi.

I mezzi di guerra delle Potenze dell'Asse contro le unità subacquee sono stati notevolmente perfezionati ed ora, nel Mediterraneo, accanto ai «Mas» italiani operano, in numero considerevole, anche caccia sottomarini germanici.

L'efficacia dei loro mezzi di combattimento, di cui parla il bollettino sopra ricordato, è dimostrato dal fatto che in pochi giorni sono stati distrutti cinque sommergibili britannici.

I caccia sommergibili germanici, in eroica gara con i mezzi italiani, hanno fatto la loro apparizione in parecchi punti del Mediterraneo.

Novecento case distrutte da un incendio in Romania

BUCAREST, 25.

Un comunicato ufficiale dà notizia che la notte del 22 corrente un violento incendio sviluppatosi nel comune di Soveja-Putna, ha provocato la distruzione di 388 agglomerati rurali con un totale di 900 case completamente arse. Diciotto persone sono rimaste vittime del fuoco e oltre 1683 sono rimaste senza tetto.

Il Governo ha fatto immediatamente pervenire ai sinistrati larghi aiuti.

Il Tribunale Supremo militare di Stoccolma ha confermata la sentenza del Tribunale militare che condannò l'ex direttore dell'Ufficio turistico sovietico di Stoccolma, Sidorenko, ed alcuni suoi complici svedesi, per reati di spionaggio.

La pena del Sidorenko è stata aggravata e portata da dieci a dodici anni di reclusione, mentre anche quella dei suoi complici è stata aumentata.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

COMBATTENTI DEL FRONTE AFRICANO

Battaglione guastatori

Escono dal caposaldo per andare a una loro impresa ardita e cantano: "Guardalo mamma, guarda il tuo figlio - va contento all'assalto, va contento a lottar,,

FRONTE TUNISINO, marzo.

Il tempo, specialmente in guerra, ha l'effetto di un acido sull'emulsione di quella grande pellicola che è l'animo umano. Ha fugato le nebulosità delle impressioni non ben definite e scolpito a contorni netti tipi e figure di combattenti che hanno fatto parlare di sè nelle imprese più rischiose.

Sono stato presso molti reparti, ho conosciuto soldati, ho avuto per delle giornate intere davanti agli occhi una ridda incessante di espressioni e di uniformi, negli orecchi il brusìo di accenti diversi che si sono incastrati e amalgamati come le particelle marmoree di un mosaico, nel quadro della grande battaglia.

Ho visto soldati di tutte le età. Giovani dalle guance appena scurite da lanuggine fine e ricciolute, anziani dai tratti duri e segnati dalle fatiche della vita di ieri e di oggi. Sono tutti uguali, hanno tutti vent'anni, i vent'anni fatti di gagliardia e di entusiasmo. Hanno visi scamosciati dal sole e membra indorate da una spruzzata di bronzo rubato al cielo nelle torride giornate di un'estate senza fine. Sono robusti come le prime che svettano dritte contro l'azzurro della volta celeste, paiono fatti su misura sbozzati nell'arida terra africana, fatti di vento e di sabbia.

Combattenti del fronte africano, ragazzi del deserto che hanno deriso la morte e i sacrifici più duri, che vanno all'assalto cantando, che ti salutano agitando la mano o il piumetto mentre passano su un autocarro che li porta contro il nemico.

Ho visto tanti reparti ma ognuno di essi presenta delle caratteristiche e dei tipi attraverso i quali parlano tutti, nei quali si rispecchia l'anima di tutti.

Gli uomini del nostro fronte vivono in modo diverso dagli uomini di tutti i fronti. Gli occhi sono incollati a quel colore anemico della terra e non concepirebbero altro sfondo alle loro impressioni e ai loro pensieri. Maledicono la polvere che acceca ma non tollererebbero un cielo incessantemente pulito e terso. Bestemmiano il ghibli ma si sentirebbero a disagio in un'atmosfera da dolomiti.

Sono fatti su misura. Hanno nel sangue un po' di quella steppa flagellata dal sole e nell'anima quella dolcezza sconfinata e accorata che solo un cielo come questo africano può e sa alimentare nel tremulo baluginare di mille e mille stelle.

Vivono ai margini della strada asfaltata, in tende piatte o nelle buche; nell'interno, sulle gobbe sassose delle propaggini gebeliche, vivono da nomadi. Oggi qui, domani là, sempre pronti a caricarsi sulle spalle la loro piccola casa e a marciare e combattere.

Un accampamento è come un paese. Le strade non sono indicate da un nome, non corrono sempre parallele alle minuscole abitazioni interrate ma per ogni soldato sono le vie del villaggio, della città dove hanno lasciato il cuore.

Cercare e trovare un reparto è a volte difficile, quasi impossibile; altre ti capita di imbattertici senza volerlo, mentre te ne vai a zonzo fra le linee in cerca di qualche cosa di nuovo.

All'imbocco di una pista, ricordo di aver visto un cartello azzurro su cui spiccava un pugnale che sembrava ferire un grande disco rosso sangue. Un battaglione guastatori che ha «lavorato» un po' dappertutto, che ha percorso il deserto e la via asfaltata sacrificandosi e lottando, giocando con le mine e i reticolati come un ragazzo si trastullerebbe col balocco preferito.

L'ultima volta che li vidi erano accampati in un grande uliveto. Le tende sotto l'ombrello dei rami, le armi sempre a portata di mano e il materiale accatastato in larghe buche.

Uscivano ogni mattina per le esercitazioni, in gruppetti, come fanno i soldati delle caserme in Patria e cantavano. Con l'elmetto buttato un po' all'indietro cantavano la canzone dei guastatori che comincia così:

«Guardalo mamma, guarda il tuo figlio
va contento all'assalto va contento a lottar...».

Ed erano contenti davvero. Lo erano come scolari all'uscita della scuola, in un sabato di sole che prepara le gioie del riposo domenicale.

L'ufficiale camminava in testa a tutti e di tanto in tanto veniva attorniato dai suoi uomini e dopo il chiacchierio vivace scoppiava una risata serena, giovanile, limpida. Li ho aspettati fino a mezzogiorno, fino a che non li ho visti rientrare, finchè non si è udito l'ultimo scoppio, oltre la collina sassosa a pochi chilometri dall'accampamento. Alcuni sudavano ma continuavano a cantare e fra le file, i treppiedi delle mitraglie dondolavano sulle spalle il ritmo della canzone.

Il primo che incontrai fu quel cappellano sardo, piccolo, di cui vi ho già parlato a proposito delle azioni sul fronte di Tobruch. Quel cappellano che se ne va in giro per i campi minati come passeggiasse sulla piazza del suo paese, che porta una sahariana verde oliva, sbiadita e striminzita, e un paio di pantaloni color uovo sbattuto diluito nell'acqua. Sorride con tutti mettendo in mostra una chiostra di denti bianchi e lunghi che la barbetta scura fa risaltare stranamente. E' un bel prete e un bel soldato. Ha voluto portarmi in giro fra le tende, parlarmi dei suoi ragazzi, di questo e di quello scontro, mi ha fatto la storia del reparto da quando è sbarcato in Africa ad oggi. Una storia interessante, semplice come è semplice tutto ciò che è eroico, narrata con frasi lisce, senza fronzoli di parole e ricami di espressioni. Una storia di tanti ragazzi di un po' tutte le regioni d'Italia, di ufficiali che oggi non ci sono più e di altri che ancora tengono duro.

Parlava in fretta, come parlano in fretta tutti i sardi. Mi sfoderava nomi e nomi di località e di persone me li citava con tanta celerità che stentavo a seguirlo. Pareva un registro anagrafico parlante e un atlante. Voleva farmi vedere tutti perchè per lui ogni soldato è un episodio, un tipo, un combattimento. Accennava ai famosi campi minati del sud, alle notti di plenilunio, a quelle notti in cui una dannata luna si accende nel cielo come una lampadina potentissima e chiara di quelle che hanno i fotografi negli studi di posa. Erano le sere delle sortite, degli agguati, delle aperture dei varchi, dei colpi di mano. Una sera se ne andarono in diciotto. Era appena sceso il sole ma nella volta celeste era appesa una luce diafana, assopita, di giorno che non vuol saperne di spegnersi. All'orizzonte il soffitto del mondo bruciava fra lingue di fuoco densissimo e rendeva incandescenti mostruosi banchi di nuvole. Un po' di buio non sarebbe stato male davvero e invece quando l'incendio si spense comparve quell'occhiaccio maligno grondante lacrime fredde, livido e pesto da tutte le parti. Sembrava una di quelle pupille di vetro che guardano sinistre e vuote da un bicchiere di soluzione limpida nella stanza scura dove riposa un uomo monocolo.

«Perchè la luna, per noi — mi diceva — è uno dei nemici più giurati, è come un razzo acceso continuamente nel bel mezzo della fronte, che ti scopre tutte le mosse, che non ti dà un attimo di tregua».

Quando infatti essa appare penzolante dietro la linea nera dalla quale sembra che il velario della notte esca per chiudere la scena del giorno, tutto si colora di una tinta iperborea. Le cose si appiattiscono ma i contorni si segnano in bianco, fanno da cornice alle ombre. Allora i soldati sporgendo la testa dalle «buche» la guardano di sbieco, borbottano di traverso qualcosa di incomprensibile, e chiudono adirati i teli come si sbatterebbe la porta in faccia a un seccatore. Sanno che è alleata degli aeroplani e che quando c'è lei lassù si può dormire ben poco. Gioiscono solamente se vedono che le nubi la corrono incontro e la coprono.

Erano usciti in diciotto una sera per portarsi a ridosso delle linee nemiche. Bisognava rilevare la consistenza di un ammassamento di mezzi inglesi e attaccare le pattuglie avversarie se avessero dato fastidio. Strisciavano adagio, volgendo di tanto in tanto gli occhi contro la maledetta luna, e biascicavano improperi contro quell'occhiaccio che se ne stava immobile come per prenderli in giro. Avevano raggiunto un costoncino guadagnando la zona d'ombra. Toccavano i reticolati con le mani, i reticolati arrugginiti e bagnati di rugiada. L'ufficiale comandante lasciò il riparo per portarsi più dappresso e vedere. Andava a scatti poi sostava premendo la faccia nella polvere. Era quasi arrivato quando una fucilata isolata, una di quelle che le sentinelle tirano di tanto in tanto per mostrare il loro odio verso la notte, lo colpì ad una gamba. Trattenne a fatica l'imprecazione che gli uscì spontanea dalle labbra e guardò con rabbia verso il punto dal quale era partito quel dannato colpo. Al comando attendevano e ogni minuto che passava dava ragione a coloro che sostenevano fosse successo qualcosa.

Il cappellano, allora, pensò di andare a vedere. Volle andare da solo. Uscì dal caposaldo pian piano, si aggiustò l'elmetto sulla testa e istintivamente portò le mani alle tasche, come faceva quando passeggiava fra le tende. Guardava anche lui di tanto in tanto la luna arricciando il naso e storcendo la bocca. Non incontrò la pattuglia, deviò leggermente a destra, si portò sul campo minato. Vedeva a poca distanza carri e camionette e alcuni uomini che andavano e venivano col fucile a tracolla. Le vedette inglesi. Erano lì, a pochi passi, si sarebbero quasi potuti toccare. Restò ad osservare poi cauto fece per tornare sui propri passi. Mentre si allontanava scorse i mezzi di poc'anzi che muovevano lentamente. Si affrettò e saltando fra le mine, dopo una buon'ora di cammino, affannato, riuscì a raggiungere il comandante.

Gli inglesi volevano giocare sulla sorpresa e approfittare degli ultimi guizzi della luna per attaccare il caposaldo. Vennero sì i carri ma trovarono chi li attendeva, chi appiattato nelle buche serrava la bomba incendiaria pronto a balzare sulla torretta, a piegare col suo coraggio anche la durezza dell'acciaio. Cinque ne rimasero inchiodati al terreno avvolti dalle fiamme e tutti e cinque fermati da uomini che si sentivano più forti delle macchine.

Non fu lui a narrarmi questo episodio. Lui preferiva parlare di quel portaferiti che colpito gravemente continuava nella sua opera di pietà e che pianse quando lo portarono all'ospedaletto da campo. Ne parlava come un padre parla con orgoglio di suo figlio quando si comporta bene. Mi ripetè l'ultima frase di quel ragazzo allo stesso modo come avrebbe detto una preghiera: «Io morirò — ma scrivete alla mia mamma che sono morto salvando tanti altri figli di mamma». E insieme a quello citava quel sottotenente che era caduto sulle mine perchè era andato da solo ad aprire un varco. Passò in rassegna tutto il Battaglione, tutti i nomi che sapeva a memoria, parlò di tanti combattimenti, di tanti compagni caduti, di ore serene, di scontri duri.

Mi disse anche che i guastatori sono ragazzi religiosi, che ascoltano la Messa con devozione, che hanno il cuore generoso e aperto come ragazzi che si sono appena affacciati alla vita.

Non c'è da dubitarne. C'è da crederlo e lui lo sa, lo sa meglio di ogni altro perchè verso la sua tenda, specialmente di sera, c'è una processione di soldati, che commuove. Vanno tutti dal cappellano ad aprirgli il loro animo, a confidargli le loro ansie e i segreti intimi del loro cuore di ragazzi che vanno al combattimento cantando la canzone dei guastatori che comincia così:

Guardalo mamma, guarda il tuo...
[figlio
Va contento all'assalto, va contento
[a lottar,

Gigi Romersa

In una località presidiata dalle nostre truppe: cerimonia per la consegna delle ricompense al valore all'XI Reggimento Alpini. (Operatore Cargnel S.M.R.E.: R. - G. Luce).